





Bilancio Sociale 2022

**Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14
del decreto legislativo n. 117/2017**

Lettera della Presidente

Artemisia ha da poco compiuto 30 anni. Nella fase della nostra maturità, siamo chiamate a nuove sfide che la realtà ci propone.

Nuove domande e lotte per i diritti delle donne e delle/dei bambine/i e per i diritti umani prorompono ai quattro angoli del mondo: in diversi paesi europei e non solo, le donne conquistano il diritto di aborto, mentre negli Stati Uniti viene abolito da una sentenza figlia dell'amministrazione Trump. Nuovi femminismi si affacciano nel mondo e assumono il colore della pelle delle donne africane, marocchine, indiane e afgane. Si impastano delle religioni tradizionali e si ispirano alla religione islamica, mentre si lotta per togliersi il velo in Iran, rimettendo in discussione uno degli stati teocratici più feroci al mondo. Nel mondo ancora ci sono luoghi in cui le donne non possono uscire da sole, vestirsi come vogliono, studiare, guidare, lavorare. L'abuso e l'abbandono dei bambini avvengono prevalentemente da parte delle persone di famiglia. I bambini di oggi devono affrontare nuove minacce ai loro diritti connesse all'abuso tecnologico, ai cambiamenti ambientali, alle guerre e alle migrazioni di massa.

La violenza prende le forme dei matrimoni forzati e combinati, delle mutilazioni genitali femminili, degli stupri di guerra, dei rapimenti e riscatti delle donne e bambine nelle guerre, dei bambini soldato, del lavoro minorile, della prostituzione femminile e infantile, dello sfruttamento sessuale in generale, della pedofilia. Lunga è ancora la strada per l'affermazione della libertà delle donne.

Lunga la strada per garantire ai bambini e alle bambine nel mondo di crescere liberi in ambienti e relazioni sicure, stabili, accoglienti.

Siamo animate dalla convinzione che la violenza sulle donne, sulle bambine e sui bambini è una violazione dei diritti umani tout court e da questo punto di vista si tratta di impegnarci. Saremo sempre dalla loro parte, come la storia del nostro centro antiviolenza testimonia, per il rispetto delle differenze e contro le discriminazioni tutte: di sesso, "razza", età e religione. Interpretando nell'impegno ideale e politico, e all'interno dei nostri servizi, ogni giorno; un impegno che non è solo di assistenza, cura, protezione e presa in carico, ma che da questa esperienza sul campo intende trarre lezioni per cambiare e migliorare la condizione delle donne come specchio della società, fare advocacy, introdurre cambiamenti legislativi, aspirare a trasformazioni culturali.

Con questo afflato ideale abbiamo cambiato Artemisia che, nei 30 anni della propria storia, è andata trasformando gli assetti organizzativi, migliorando organigrammi ed équipe. Siamo sempre più convinte dell'importanza di offrire servizi qualificati, esigere collaboratrici con professionalità alta, ovvero fornire servizi adeguati all'obiettivo di affermare vite libere dalla violenza, felici e appagate. Il nostro motivo di esistere, il nostro principio e il nostro fine sono la libertà per donne, bambine e bambini, con la convinzione che la loro libertà sia la libertà dell'umanità intera, di donne e uomini.

Questo bilancio è stato realizzato con il sostegno di Cesvot



Fin dalla sua nascita, Artemisia è stata animata da due grandi filoni di impegno, pratiche e saperi: quello del contrasto alla violenza sulle donne e quello all'abuso e al maltrattamento nell'infanzia (quest'ultimo nello specifico con due aree di impegno prevalente in termini di ricerca e intervento: l'abuso sessuale in relazione ai suoi effetti a breve e a lungo termine; il riconoscimento del trauma generato dalla violenza domestica sui bambini testimoni e vittime delle violenze commesse sulla madre).

Una doppia identità che è andata approfondendosi, arricchendosi nel tempo e che è un motivo di orgoglio e al tempo stesso una complessità molto impegnativa per noi stesse da portare avanti.

Con questo bilancio sociale, che redigiamo quest'anno per la prima volta, vogliamo provare a raccontare questa complessità, fatta di persone: le sopravvissute e i sopravvissuti, che percorrono con noi il proprio cammino per uscire dalla violenza, i loro familiari, le operatrici del Centro Antiviolenza e delle Case Rifugio, le socie e le volontarie, le amiche e gli amici, le istituzioni e gli enti pubblici con cui collaboriamo storicamente, i sostenitori, le fondazioni, le aziende, le associazioni sportive e culturali, i sindacati e le tantissime persone, donne e uomini, che ci sostengono a vario titolo e che fanno, a tutti gli effetti, parte della grande comunità umana di Artemisia.

Nel 2022 molti sono stati i cambiamenti intrapresi: un ricambio generazionale nel Consiglio Direttivo che ha conosciuto un cambio di Presidenza e una rinnovata compagine dirigente tra continuità e discontinuità. La fase post pandemica che ci ha messo di fronte a nuove sfide nella governance e nel management dell'associazione.

Siamo cresciute: dal punto di vista economico e finanziario, dal punto di vista anagrafico e per l'impatto sociale, percepito e reale, che generiamo nella comunità locale. Molte sono le richieste che giungono ai nostri servizi, alta l'aspettativa nei nostri confronti e complessi i bisogni delle persone che si rivolgono ad Artemisia. Le richieste di aiuto si sono fatte più articolate e difficili dopo la pandemia, i percorsi per uscire dalla violenza più lunghi, irti di ostacoli e criticità. Perciò siamo chiamate a maggiore professionalità e capacità organizzativa, progettuale e inventiva.

Stiamo lavorando per consolidare la struttura organizzativa, per migliorare il clima e il benessere organizzativo e la qualità delle nostre azioni e interventi, mentre rinnoviamo e avviamo nuove collaborazioni con aziende, fondazioni e contesti anche privati che sono sempre più sensibili all'esigenza di attuare un cambiamento culturale e porre fine alla piaga della violenza. Nel 2022 abbiamo quindi intrapreso la strada del cambiamento, necessario e improcrastinabile, se vogliamo davvero portare avanti una mission così complessa come la nostra. Il mondo del sociale, dopo la pandemia, si è indebolito e anche Artemisia ha patito un cambio di contesto generale. Il 2022 è stato caratterizzato purtroppo anche da un elevato turn over di collaboratrici che hanno scelto altre strade professionali e di vita, questione che ci ha messo di fronte

all'esigenza di reclutare nuove operatrici e lavorare per strutturare un ciclo permanente di acquisizione delle risorse umane, con metodo e professionalità.

Siamo quindi in una fase di caotico e creativo rinnovamento che somiglia a un cantiere aperto: come la nostra sede storica, la casa madre di via del Mezzetta, oggetto di un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento, metafora di quello che stiamo affrontando in questa fase. Riparare, ricostruire, rinnovare, ampliare e infine ritornare, possibilmente meglio di prima. Metafora dei percorsi che, con impegno e tante fatiche, portiamo avanti ogni giorno con le sopravvissute e i sopravvissuti, che sanno trovare il coraggio di cambiare, chiedere aiuto, riparare i traumi subiti e tornare a una nuova vita, finalmente libera dalla violenza.

La Presidente





Indice

1. Nota metodologica	9
2. Informazioni generali sull'ente	13
2.1 Aree territoriali di operatività	15
2.2 Collegamento con altri Enti del Terzo Settore e networks	17
2.3 Missione: Valori e finalità perseguite	17
2.4 Contesto di riferimento	18
2.5 Tra continuità e nuovi orizzonti: l'esempio dei Progetti del 2022	21
3. Struttura, governo e amministrazione	23
3.1 Struttura dell'Associazione:	26
3.2 Mappatura dei principali stakeholder	30
4. Persone che operano per l'ente	33
5. Obiettivi e attività	39
5.1 Mission e oltre	41
5.2 Area Accesso	43
5.3 Area Percorsi di presa in carico	46
5.4 Area Servizio Ospitalità	49
5.5 Area Reinserimento-Socio-lavorativo-abitativo e beni di prima necessità	52
5.6 Contributi diretti all'utenza	54
A) Progetti 2022:	55
B) Progetti presentati nel 2022/ 2023 (finanziati o in attesa di esito):	55
5.7 Area Formazione, Informazione, Sensibilizzazione	56
6. Situazione economico-finanziaria	59
7. Altre informazioni	65
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	75



Nota metodologica





La redazione del primo bilancio sociale costituisce, per l'Associazione, un'occasione di riflessione e di impegno per raccontare e presentare ai propri stakeholders un quadro complessivo dell'impiego delle risorse economiche.

Le informazioni contenute in questo documento hanno come obiettivo la valutazione dell'operato e la comunicazione delle attività svolte, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere agli obblighi previsti all'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 117/17 (codice del terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), che prescrive l'obbligo di redazione, pubblicazione e deposito presso il RUNTS del Bilancio Sociale per gli enti del terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 1 milione di euro. La struttura del documento e le aree di rendicontazione si attengono alle "Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo settore" emanate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al fianco di tali principali riferimenti, si sono tenuti in considerazione:

- Il titolo X del CTS Art. 79 comma 5, comma 2 e 2bis, concernenti la "commercialità" o "non commercialità" delle singole attività svolte dall'ETS e dell'ETS nel suo complesso e il comma 4 concernente i proventi esclusi dalla base imponibile.

- Le "Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Il coinvolgimento degli stakeholder nella stesura di questo documento è stato marginale in questo primo anno, ma prevediamo di coinvolgerli maggiormente nel processo negli anni a venire.

Inoltre per illustrare la sintesi del lavoro svolto nella stesura del bilancio sociale sono stati presi in considerazione i seguenti principi:

- comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività;
- costruzione di un modello razionale di raccolta dati;
- rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'associazione e gli stakeholder;
- valutazione di impatto fornita dagli stakeholders sia interni sia esterni;
- chiarezza espositiva: al fine di rendere il più possibile comprensibili le informazioni contenute;
- prudenza: gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo da non sopravvalutare le caratteristiche proprie dell'Associazione;
- identità: definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive che contraddistinguono l'Associazione.



Informazioni generali sull'ente





Nome dell'ente	Artemisia APS
Codice fiscale	94036890484
Partita IVA	06256910487
Forma giuridica	Associazione di Promozione Sociale
Indirizzo sede legale	Via del Mezzetta, 1 int. - 50135 Firenze
Codice Ateco	94.99.10 Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini
Albi, registri	Registro Regionale della Toscana Persone Giuridiche Private: N. 823 dal 15/03/2012 RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore N. di Repertorio 68853 dal 07/11/2022

2.1 Aree territoriali di operatività

Artemisia opera sul territorio del Comune di Firenze e della Città metropolitana fiorentina. La sua sede principale, in affitto con la Città Metropolitana, si trova a Firenze nel Quartiere II in via del Mezzetta 1/int. Da Ottobre 2021 per tutto il 2022, Artemisia si è spostata in una sede provvisoria in via Masaccio n. 140, a causa di lavori di ristrutturazione e ampliamento in via del Mezzetta.

Per facilitare le richieste di aiuto sul territorio l'associazione ha aperto nel tempo altri 11 sportelli territoriali: Quartiere V di Firenze, Scandicci, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Borgo San Lorenzo, Barberino di Mugello, Figline Valdarno, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle, Campi Bisenzio.

Artemisia opera in convenzione con Amministrazioni Provinciali e Società della Salute:

- Dal 1995 Società della Salute - Comune di Firenze
- 2006-2014 Provincia di Firenze
- Dal 2015 Città Metropolitana di Firenze
- Dal 2006 Società della Salute Area Fiorentina Nord Ovest
- Dal 2008 Società della Salute Area Mugello
- Dal 2014 Conferenza dei Sindaci dell'Area Fiorentina Sud Est
- Dal 2022 Società della Salute Pratese per l'inserimento di nuclei in casa rifugio

Sono inoltre attive da anni procedure operative con il Comune di Firenze e i Servizi Sociali per l'attivazione/collaborazione reciproca nelle situazioni di violenza, maltrattamento e abuso.

Artemisia implementa il progetto Rete di Nicoletta attivo dal 2018 annualità 2022 con Comune di Firenze (capofila) Società della Salute Firenze, Società della Salute Nord-Ovest, Società della Salute Sud-Est/Conferenza dei Sindaci Area fiorentina Sud Est

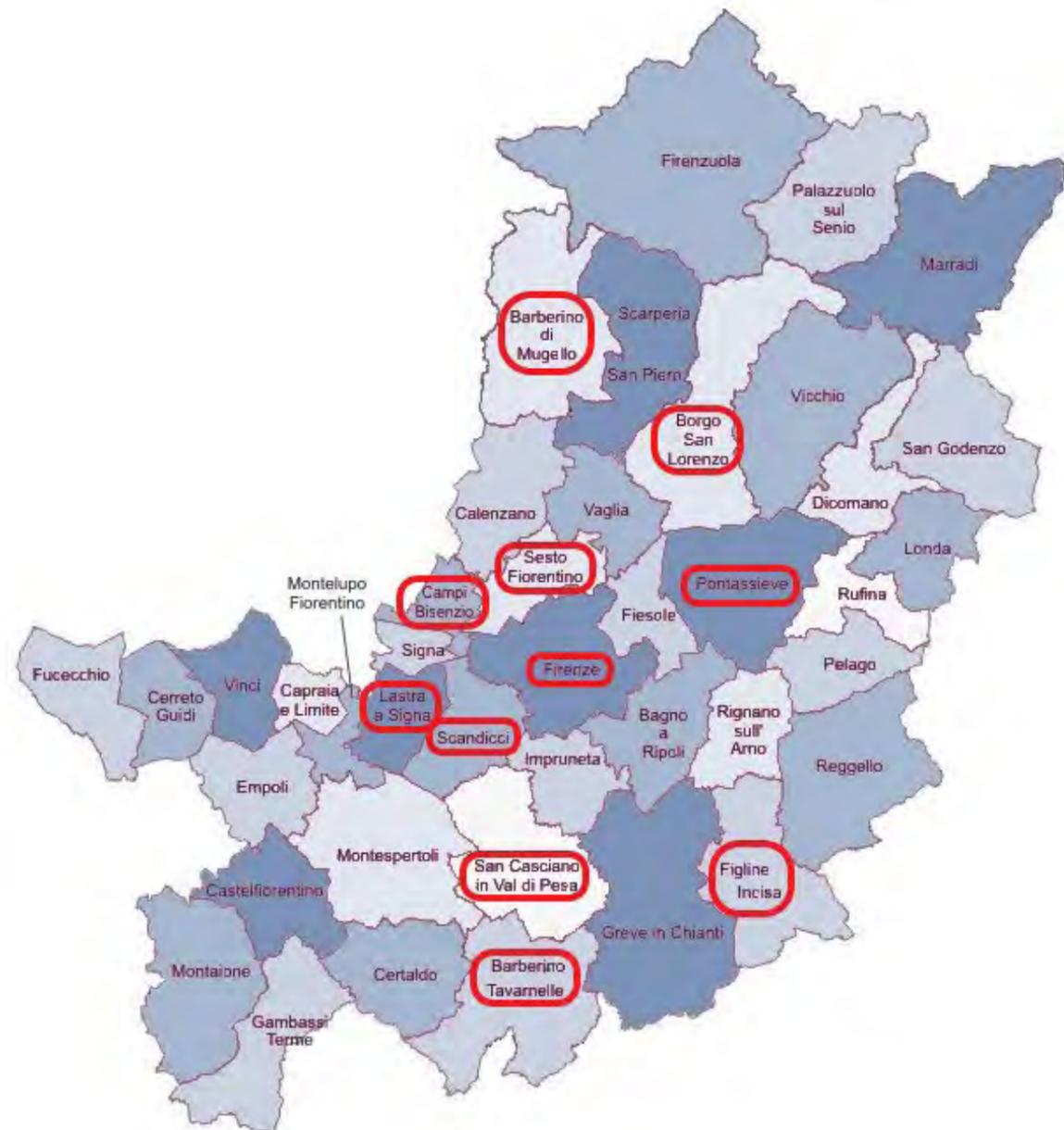
Nel 2022 sono stati avviati due importanti progetti che hanno coinvolto i principali enti pubblici con cui Artemisia collabora:

- 'Dream: Diamo Risposte Efficaci all'abuso e maltrattamento all'infanzia' finanziato dall'Impresa Sociale con i Bambini in partnership con Alice coop, Comune di Firenze, Società della Salute di Firenze, Società della Salute Prato, Alice Società Cooperativa Sociale ONLUS, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale - Università degli Studi di Trento, Università Cattolica del Sacro Cuore - Dipartimento di Psicologia, Istituto Comprensivo Statale Curzio Malaparte, Istituto Comprensivo Margherita Hack, Specchio Magico cooperativa sociale ONLUS.
- 'Seconda Stella' finanziato dal Dipartimento delle Politiche della Famiglia in partnership con Comu-

ne di Firenze, Società della Salute di Firenze, Società della Salute del Mugello.

Si è concluso a Giugno 2022 il progetto Ancora Oltre, di cui Artemisia ha avuto Coordinamento e Direzione scientifica, realizzato con la SDS Mugello e Mestieri Toscana e regolato dalla *Convenzione per la realizzazione del Progetto Ancora Oltre: interventi e servizi per lo sviluppo di un sistema territoriale per la cura ed il sostegno alle persone uscite o in uscita*

da *Il Forteto* (firmata il 14.06.2019), con l'esplicita finalità di dare continuità con un adeguato orizzonte temporale ai percorsi individualizzati, assistenziali e di sostegno portati avanti positivamente nell'ambito del Progetto "OLTRE" (2015-2019) e alle azioni di sostegno sul piano istituzionale degli stessi percorsi assistenziali a favore dei singoli sopravvissuti, nonché alla promozione di azioni e iniziative di informazione e formazione rivolte alle istituzioni, alla comunità e agli operatori del sistema integrato pubblico-privato.



2.2 Collegamento con altri Enti del Terzo Settore e networks

L'associazione opera a livello regionale, nazionale ed europeo in reti di collaborazioni e networks, grazie a progetti di ricerca, innovazione, formazione, informazione e sensibilizzazione.

Fa parte di organismi di coordinamento, studio e consultazione promossi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale:

- Coordinamento Nazionale dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'infanzia (CISMAI)
- Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza e Case delle donne (D.i.Re – donne in rete contro la violenza)
- Coordinamento regionale TO.SCA dei Centri Antiviolenza della Toscana
- Rete Nazionale Antiviolenza 1522
- Rete Regionale Codice Rosa
- Comitato Regionale di Coordinamento sulla violenza di genere
- Commissione Regionale Pari Opportunità

Nel 2022 ha collaborato sul progetto 'Dream' con Alice Coop (Prato) e il Centro Antiviolenza La Nara di Prato; con Associazione Progetto Arcobaleno di Firenze per la formazione delle operatrici di Artemisia sull'approccio a donne e minori stranieri, e in collaborazione con lo sportello di consulenza legale di Progetto Arcobaleno;

ha implementato sinergie con Acisjif, Arci, Co&So, Cooperativa il Girasole, Mestieri Toscana e molte altre associazioni sul territorio.

Ha partecipato al corso di formazione sul Codice del Terzo Settore e sviluppato consulenze con esperti del CESVOT.

Storia dell'ente, quando e perché è nato

L'associazione Artemisia nasce nel 1991, grazie alla proficua collaborazione tra un gruppo di coraggiose attiviste contro la violenza sulle donne, sulle bambine e sui bambini guidato da Nicoletta Livi Bacci e Catia Franci, che ne furono le prime socie fondatrici. Prende il suo nome da Artemisia Gentileschi, pittrice del '600 e prima donna a sostenere un processo per stupro.

- 1992 Realizza le sue iniziative su tutto il territorio nazionale.
- 1994 Apre il suo primo Centro Antiviolenza "Catia Franci e Nicoletta Livi Bacci" e attiva una linea telefonica di assistenza per supportare le richieste di aiuto delle donne e dei bambini vittime di violenza.
- 1999 Istituisce la sua prima casa rifugio a indirizzo segreto nell'area metropolitana di Firenze.
- 2002 Istituisce la sua seconda casa rifugio a indirizzo segreto nell'area metropolitana di Firenze.
- 2018 Apre una casa per l'autonomia, per le donne in situazioni a basso rischio, con o senza figli, per sostenerle nel raggiungimento della loro autonomia e nei percorsi di inserimento lavorativo.
- 2021 Affitta una sede provvisoria in via Masaccio poiché la sede storica di via del Mezzetta 1/int. è in corso di ristrutturazione.
- 2022 Inaugura Casa Lastra, seconda casa di semi-autonomia, dedicata a un nucleo familiare in uscita dalla violenza, per il raggiungimento dell'autonomia e il reinserimento sociale.

2.3 Missione: Valori e finalità perseguite

Missione e obiettivo primario dell'ente è il contrasto contro ogni forma di violenza verso donne, bambini e adolescenti.

Artemisia è impegnata nel contrasto alla violenza verso le donne, i bambini e gli adolescenti e nella promozione dei loro diritti:

Il diritto alla sicurezza, all'integrità, alla libertà, alla dignità e all'uguaglianza. Questa mission è condivisa con tutte le persone, le associazioni, i movimenti e le Istituzioni, che hanno contribuito alla realizzazione di una rete di aiuto, protezione e sostegno per le don-

ne, i bambini e le bambine vittime di violenza. Non meno importanti, nella costruzione di questa rete, sono tutti i familiari, amici e colleghi delle donne e gli adulti protettivi dei bambini/e –adolescenti.

Fin dalla sua nascita, è stata animata da due grandi filoni di impegno, pratiche e saperi: quello del contrasto alla violenza sulle donne e quello all'abuso e al maltrattamento nell'infanzia (quest'ultimo nello specifico con due aree di impegno prevalente in termini di ricerca e intervento: l'abuso sessuale in relazione ai suoi effetti a breve e a lungo termine; il

riconoscimento del trauma generato dalla violenza domestica sui bambini testimoni e vittime delle violenze commesse sulla madre).

Attività statutarie individuate di cui alle lettere a), h), i), q), v) e w) dell'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 ("Codice del terzo Settore").

- contribuire all'interruzione della violenza ai danni di donne e minorenni;
- garantire in collegamento con i servizi territoriali, il supporto, il pronto intervento, la rilevazione delle violenze e la valutazione della pericolosità e del rischio, la presa in carico dei bisogni di sostegno e cura specifici in favore di donne e minorenni vittime di ogni forma di violenza, e di adulti/e abusati/e in età minore;
- intervenire concretamente, con misure di protezione immediata in case-rifugio a indirizzo segreto (o altre strutture), per far cessare l'esposizione alla violenza e permettere alle donne e ai/alle loro figli/e di iniziare percorsi di elaborazione e superamento del trauma, di recupero dell'autostima ed empowerment necessari all'uscita da situazioni violente e alla costruzione di una vita autonoma;
- assicurare alle vittime di violenza che ne facciano richiesta le necessarie informazioni legali, nella prospettiva di una tutela dei propri diritti;
- sostenere l'impegno di contrasto alla violenza anche con la costituzione di parte civile dell'Associazione nei processi per violenza, oltre che per tutti quei reati che vedano l'Associazione direttamente come parte offesa;
- valorizzare una genitorialità responsabile e attiva finalizzata all'interruzione del ciclo della violenza;
- promuovere azioni di prevenzione con interventi di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi della violenza, sugli stereotipi di genere e sugli strumenti di contrasto e intervento professionali;
- contribuire all'emersione del fenomeno, sviluppare

2.4 Contesto di riferimento

L'Associazione pone, a fondamento delle proprie linee di intervento, i valori proclamati da: la Costituzione italiana; la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo; la Carta Europea dei Diritti Fondamenta-

conoscenze e competenze in materia, rafforzare le normative e le politiche di contrasto per un pieno riconoscimento e tutela dei diritti delle vittime, favorire l'assunzione sociale di responsabilità rispetto al fenomeno della violenza. Contribuire, con particolare riferimento ai/alle giovani nelle scuole, all'affermazione di una cultura di rispetto della persona nella sua integrità e inviolabilità.

Altre attività statutarie

L'Associazione ha tra le proprie finalità la promozione del diritto alla sicurezza, all'integrità, alla libertà, alla dignità e all'uguaglianza delle donne, bambini e bambine vittime di violenza attraverso la realizzazione di altre attività sostenute da una rete di aiuto, protezione e sostegno.

- promuovere il benessere dei soggetti vittima di violenza, adulte/i e minori, operando mediante interventi personalizzati nel pieno rispetto della dignità delle singole persone;
- promuovere lo scambio di informazioni, dati statistici e buone pratiche, la valorizzazione di un approccio multidisciplinare e interistituzionale in particolare ai fini della prevenzione;
- promuovere l'attivazione di "reti" formali e informali di coordinamento e procedure di collaborazione con le istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio per il contrasto alla violenza nelle relazioni intime;
- promuovere il riconoscimento dei diritti delle bambine dei bambini come soggetti capaci di autodeterminazione e detentori di diritti civili, politici, economici, culturali.
- attività di raccolta fondi, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore – attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva – al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

li; la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo e i suoi Protocolli Opzionali; la Convenzione delle Nazioni Unite contro ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW); la

Convenzione contro la tortura e i trattamenti e le puzioni crudeli, inumani o degradanti; la Convenzione di Lanzarote contro ogni forma di sfruttamento sessuale ai danni di bambine e bambini; la Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia infantile; la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul); la direttiva UE 29/2012 per La Protezione delle Vittime di Reato.

Il fenomeno della violenza in Toscana

Secondo il XIV Rapporto sulla violenza di genere in Toscana, redatto dall'Osservatorio regionale toscano nel 2022 con dati relativi al 2021, le donne che si sono rivolte a un CAV nel 2021 sono 3.587.

L'accesso a un Centro anti violenza può essere diretto, ossia la donna vi si rivolge autonomamente, oppure mediato, quando vi è indirizzata da altri soggetti. Dal 2010 al 2019 il dato sull'accesso diretto è rimasto piuttosto stabile, tra il 60 e il 65%, mentre dal 2020 si registra un completo ribaltamento nella proporzione diretto/mediato in favore dell'accesso mediato. Lo scorso anno si ipotizzava che questo ribaltamento potesse essere dovuto ad emergenza sanitaria e convivenza forzata; in effetti in alcuni casi questa situazione potrebbe persistere ed essere collegato all'ulteriore diminuzione che si riscontra nel 2021 quando l'accesso diretto è effettuato solo dal 33,3% delle donne.

Per quanto riguarda i soggetti che indirizzano, il dato 2021 è perfettamente in linea con quello del 2020 e vede il 28,7% delle donne indirizzata da parenti, amici o conoscenti, soggetti non presenti prima del 2020. Come sottolineato nello scorso Rapporto, l'introduzione di questo nuovo soggetto può aver influito anche sulla rilevazione dell'accesso diretto. A seguire, invece, conferma della serie storica, Servizi sociali territoriali e Forze dell'Ordine. Nella categoria Altro attribuita all'11,7% delle utenti, sono compresi, tra gli altri, come per il 2020, i media, in particolare internet, e le associazioni laiche.

Sempre in linea con il 2020, l'11,3% delle donne è stata indirizzata al CAV dal 1522. A livello nazionale, il numero di pubblica utilità istituito presso il Dipartimento per le Pari Opportunità ha registrato nel 2021 16.272 chiamate da parte di chi subisce violenza

(+3,6% sul 2020), effettuate per richieste di aiuto da parte delle dirette interessate (32,7%), richieste di informazioni sui Centri anti violenza (14,4%) e sul 1522 (26%). Anche qui, confermando i risultati del 2020, nel 2021 il 68,7% delle persone che hanno subito violenza è stato indirizzato verso un servizio territoriale di supporto. Di queste, il 90,1% (pari a 10.074 chiamate) è stato inviato a un CAV (Istat 2022).

Sebbene siano sempre più le **donne italiane** ad accedere direttamente a un Centro rispetto alle **donne straniere**, le modalità di accesso diventano sempre più simili e le differenze percentuali si assottigliano, passando dagli oltre venti punti percentuali di differenza del periodo 2010-2019 ai 10 punti percentuali del 2021. La distribuzione per classi di età mostra nel biennio 2020-2021 un andamento simile che vede l'accesso diretto più diffuso tra le donne di età compresa tra i 60 e i 69 anni.

Le donne che si sono rivolte a uno dei Centri sul territorio regionale nel 2021 sono per il 72,3% italiane, nel 54,6 % dei casi di età compresa tra i 30 e i 49 anni, per il 38,4% coniugata (dato rilevato solo nel 29% delle donne che hanno contattato il CAV). Le donne straniere sono il 27,7%, anche questo dato molto stabile nel tempo, con una incidenza più alta nell'areينو, 40,8%, e più bassa a Pisa, con il 21,4%.

Le donne straniere che si rivolgono ai Centri sono decisamente più giovani, e che, in particolare, la differenza percentuale più importante si rileva nella fascia 30-39 anni.

Nel 2021, la **condizione professionale** è nota per il 26% dell'utenza e, tra queste donne, il 43,5% è senza reddito; il 14,4% può contare su un lavoro precario, il 36% ha un'occupazione stabile e il 6,1% è pensionata.

Tipologia di violenza

L'87,9% delle donne dichiara di aver subito violenza psicologica, decisamente la tipologia più diffusa e agita, nella quasi totalità dei casi, con altri tipi di violenza. Il 60% circa dichiara di aver subito violenza fisica e il 26% violenza economica. Le minacce, inserite come tipo di violenza a sé solo dal 2020, sono riferite dal 22,1% delle donne. Tutti i risultati sono confermati dai dati della serie storica con percentuali stabili nel tempo. Anche il confronto per nazionalità conferma i risultati della rilevazione scorsa e vede la violenza psicologica come maggiormente dichiarata dalle donne, indipendentemente dalla nazionalità. Per tutte le altre forme di violenza, fatta eccezione

per lo stalking, le donne straniere le indicano tutte con percentuali più elevate rispetto alle italiane. Per quanto riguarda l'età, le donne più giovani, fino a 29 anni, riferiscono in misura minore di violenza psicologica mentre, in proporzione decisamente più alta rispetto alle altre classi d'età, dichiarano di aver subito stupri o violenza sessuale di altro tipo. I risultati del 2021 confermano quanto emerso nelle precedenti rilevazioni e in particolare nel 2020: in questa fascia d'età, la percentuale di donne che dichiara di essere stata stuprata è pari al 17% (nel 2020 era il 17,4%) e la violenza sessuale di altro tipo è dichiarata dal 11,4% delle donne (nel 2020 era il 13,4%), versus, rispettivamente, il 5,6% e il 3,7% del resto delle donne. Rispetto alla violenza sessuale in tutte le sue forme, l'analisi sui reati spia diffusa dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza conferma un andamento costante con 3.995 episodi nel 2021 (erano 3.936 nel 2020) rispetto ai quali, il 92% riguarda donne. Come spesso abbiamo evidenziato, anche a livello nazionale emergono più tipi di violenza subite: solo il 16,3% ha subito un unico tipo di violenza e le combinazioni di violenza vedono sempre la presenza di quella psicologica (Istat 2021).

L'informazione sulla durata della situazione di violenza, presente per 717 donne, pari al 24%, è presentata nella figura 2.17. Per il 66,7% la violenza dura da più di un anno, dato elevato e di poco inferiore a quello nazionale pari al 74,2% delle donne in percorso di uscita. In particolare, nel 33,8% dei casi, la violenza si protrae da più di cinque anni, sostanzialmente in linea con quanto emerso a livello nazionale (36%), sebbene sempre leggermente più basso. Decisamente minoritarie le situazioni di violenza recente, pari al 9,1% in Toscana versus l'8,4% della media nazionale.

La percezione di pericolo per la propria vita e/o per quella dei propri figli riguarda oltre la metà delle donne su cui l'informazione è stata rilevata (436). La tabella 2.29 presenta inoltre i dati relativi agli elementi che possono essere considerati scatenanti o aggravanti la situazione di violenza. La fine della relazione risulta un elemento scatenante/aggravante nel 21,4% dei casi, la presenza di figli, quindi gravidanza o nascita, ha rappresentato un fattore di pericolo per l'11,6% delle donne; in entrambi i casi, quindi, la violenza emerge o si acuisce quando la donna "si allontana" dall'autore. La voce Altro raccoglie quasi un quinto delle scelte ed è relativa a dipendenze, disturbi psichici, problemi economici.

Autori di violenza

Le donne in carico ai Centri antiviolenza vivono situazioni di violenza all'interno di relazioni affettive, prevalentemente di coppia. Nel 52,1% dei casi, infatti, l'autore della violenza è il partner attuale, convivente o meno, nel 25,8% è l'ex partner e nel 12,4% membro della famiglia, padre, madre, figlio, sorella/fratello o altro parente. I dati sono del tutto analoghi a quelli emersi dall'indagine nazionale dove nel 59,8% dei casi l'autore della violenza è il partner convivente, nel 23% un ex partner, nel 9,5% un altro familiare o parente (Istat 2021).

Guardando il dato per nazionalità, si conferma anche quella che sembrerebbe una maggiore propensione delle donne italiane ad abbandonare relazioni violente o a contattare i centri dopo la fine della relazione stessa: vediamo come sia decisamente più alta la percentuale di donne straniere che vive situazioni di violenza con il partner attuale, 69% vs. 46%, mentre tra le donne italiane maggiormente diffuse sono le situazioni in cui l'autore è l'ex partner, un conoscente o un parente.

Donne che hanno avviato il percorso di uscita dalla violenza mentre sono in carico presso i Centri

Delle 2.806 donne che nel 2021 hanno avviato o proseguito il percorso presso i CAV, ancora 1.356 donne, pari al 37,8% delle donne in percorso, hanno continuato a subire una qualche forma di violenza. Se la violenza psicologica continua ad essere quella maggiormente vissuta dalle donne, queste continuano a sperimentare la stessa situazione di violenza che probabilmente stanno ancora elaborando e sulle quali stanno cercando possibili vie d'uscita.

Violenza all'infanzia

In Toscana aumentano in modo esponenziale anche i bambini e i ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia e violenza assistita. Sempre secondo la fonte del XIV Rapporto sulla violenza di genere in Toscana, grazie alla collaborazione dei ricercatori dell'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività del Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza emerge il seguente quadro: sono due le variabili prese in considerazione dal capitolo curato dai ricercatori del Centro Regionale e riguardano **i bambini e i ragazzi vittime di maltrattamenti in**

famiglia e di violenza assistita segnalati all'autorità giudiziaria e presi in carico dal servizio sociale territoriale. Entrambe nel 2021 sono in netto aumento rispetto all'anno precedente restituendo un quadro ancora più completo e drammatico della violenza sulle donne e in famiglia in Toscana.

I bambini e i ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia

I bambini e gli adolescenti vittime di maltrattamenti in famiglia non erano diminuiti nel 2020, nonostante la pandemia (3.438 contro i 3.431 del 2019) e sono aumentati in modo significativo nel 2021 arrivando a 4.155 vittime, con un incremento del 21% rispetto all'anno precedente, il 51% delle quali femmine e il 49% uomini. Particolarmente significativa l'incidenza dei bambini e ragazzi stranieri e sale dal 26% del 2019 al 36% del 2021 (1.512 casi).

Il tasso medio annuo regionale, dato dal numero di vittime che sono o sono state in carico ai servizi nel corso del 2021, è dell'8 per mille, ma raddoppia nella zona distretto di Firenze (16) e raggiunge il 15 in quella delle Apuane, il 14 nell'Alta Val di Cecina-Valdera e all'Elba e il 13 per mille nelle Valli Etrusche.

La violenza assistita

Andamento simile per quanto riguarda i bambini e i ragazzi presi in carico dal servizio sociale territoriale come vittime di violenza assistita. In questo caso, invero, nel 2020 un decremento c'era stato, con 1.944 casi seguiti, -9% rispetto ai 2.130 del 2019, anno di maggiore espansione del fenomeno in Toscana. Almeno fino al 2021, anno in cui si è registrato il nuovo picco massimo con 2.473 casi (51% maschi e 49% femmine), per un aumento del 27% rispetto al 2020 e del 16% nel raffronto con il 2019.

Il tasso medio regionale è di 5 bambini ogni mille minori residenti, ma è più che doppio nella zona distretto dell'Alta Val di Cecina-Valdera (12) e nettamente superiore in Lunigiana (9) e nella zona Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana ed Elba (7).

Dal 2019 il Centro Regionale, inoltre, monitora anche le bambine e i bambini e le ragazze i ragazzi vittime di violenza assistita che non sono stati segnalati direttamente ad organi giudiziari ma per i quali sussiste comunque una segnalazione agli stessi organi giudiziari che riguarda la violenza domestica subita dalla madre. Anche questi sono in netto aumento: nel 2021 i casi sono stati 335 contro i 198 dell'anno precedente.

2.5 Tra continuità e nuovi orizzonti: l'esempio dei Progetti del 2022

a cura di Petra Filistrucchi, Vicepresidente, Coordinamento Progetto Ancora Oltre, Seconda Stella, Dream

Come già in passato nella storia di Artemisia, alcuni progetti che hanno variamente attraversato il 2022 hanno rappresentato un volano per nuovi approfondimenti e concettualizzazioni nell'ambito della mission associativa, mentre altri hanno dato nuovo impulso e nuova forza ad ambiti di impegno consolidati.

Tra questi è senz'altro da nominare il **Progetto 'Ancora Oltre'** che, in continuità con il Progetto Oltre e il Progetto Europeo SASCA, nell'incontro con gli ex bambini e bambine collocate a Il Forteto, ha condotto l'Associazione all'approfondimento del tema del maltrattamento istituzionale all'interno di un più ampio processo di partecipazione e advocacy. Questo si è caratterizzato per la partecipazione e l'interlocuzione reciproca di un gruppo di giovani uomini e donne che furono collocati al Forteto durante l'infanzia e di un gruppo di professioniste che lavorano al loro fian-

co in ambito clinico, sociale e di ricerca e si è concretizzato in un percorso condiviso fra l'Associazione Artemisia e il Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto per la concettualizzazione, la ricerca e l'approfondimento sul tema del maltrattamento istituzionale in danno di bambini e bambine inserite in percorsi di tutela, con riferimento particolare ai collocati fuori famiglia.

Nel 2022 Artemisia, attraverso alcune consulenti:

- Ha contribuito alla Quinta relazione sullo Stato di Attuazione della Legge 149/2001 per la parte sul Maltrattamento Istituzionale
- Ha lavorato alla stesura di articoli e capitoli di libri
- Ha promosso, finanziato, organizzato e facilitato un incontro tra il Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto e Agevolando con l'obiettivo
- sul livello individuale per i singoli di sostenere il

processo di riassunzione di potere e controllo sulla propria vita anche attraverso il riconoscimento del valore del proprio punto di vista, della propria “competenza” per esperienza, della possibilità di prendere voce per promuovere cambiamenti nel sistema di tutela e fare esperienza di una partecipazione diversa dalla mera testimonianza

- sul livello collettivo di promuovere un cambiamento culturale che consenta il riconoscimento, la rilevazione precoce, la riparazione del fenomeno del maltrattamento istituzionale a partire dal riconoscimento del ruolo centrale, anche se non esclusivo, delle persone che ne hanno fatto esperienza nel loro percorso di tutela; di consentire l’integrazione e il confronto fra competenze formali ed esperienziali per articolare specifici percorsi formativi rivolti ai professionisti della tutela e sistematizzare stimoli e riflessioni per richiedere cambiamenti del sistema di tutela e delle politiche.

In continuità con la propria mission e metodologia che riconosce la centralità della persona e facendo particolare tesoro dei molti stimoli e sollecitazioni ricevuti nel percorso di partecipazione e protagonismo sopra menzionato, Artemisia ha rilanciato il proprio impegno di advocacy sui temi di propria competenza partecipando a 4 workshop (dignità e lavoro, povertà, periferie umane e materiali, violenza istituzionale) organizzati dal Consiglio Nazionale degli Assistenti Sociali in vista degli Stati Generali degli Assistenti Sociali programmati per Gennaio 2023.

L’approfondimento del tema del maltrattamento istituzionale in danno di bambini inseriti in percorsi di tutela si salda con la storica attività di denuncia e advocacy riguardo la vittimizzazione secondaria delle donne e dei loro figli nei percorsi di uscita dalla violenza che ha trovato nuova forza e riconoscimento grazie all’attività della Commissione Parlamentare sul Femminicidio e ogni altra forma di violenza di genere ma che chiede di essere continuamente presi-

diati e attenzionati all’interno della rete interistituzionale di contrasto alla violenza.

Il 2022 è stato anche l’anno che ha visto l’avvio di due Progetti di lontana progettazione, già citati in precedenza. Il **Progetto Dream**, finanziato dall’Impresa Sociale Con i Bambini e il **Progetto Seconda Stella**, finanziato dal Ministero Politiche per la Famiglia. La sinergia tra le due progettazioni ha rilanciato un ambito di intervento storico dell’Associazione: la rilevazione, valutazione e cura nelle situazioni di abuso e maltrattamento all’infanzia. Le opportunità di cura specialistica ed intensiva offerta dai Progetti hanno consentito la crescita degli invii da parte dei servizi sociali e l’aumento e diversificazione delle richieste di aiuto dei minorenni con storie di gravi esperienze sfavorevoli infantili e dei loro adulti di riferimento (fragilità genitoriali connesse a storie pluritraumatiche dei genitori, a situazioni di violenza domestica, a nuclei adottivi neocostituiti o nella fase dell’adolescenza dei figli, genitorialità disfunzionali, etc.).

Dalle sfide e dagli stimoli poste dalle progettazioni citate, nell’incontro con i destinatari degli interventi e con i partner di progetto, nelle difficoltà a volte estreme di realizzazione delle attività progettuali, Artemisia ha raccolto stimoli e sollecitazioni importanti, che sono stati in parte recepiti e integrati trasversalmente alle attività dell’associazione (pensiamo alla valorizzazione dei contributi diretti all’utenza nella costruzione di progetti individualizzati; al rinnovato riconoscimento dell’importanza della voce degli esperti per esperienza, ex bambini e donne) e in parte hanno costituito e costituiscono nuovi interrogativi, sfidanti ed ineludibili (la necessità del monitoraggio e valutazione degli interventi anche attraverso il coinvolgimento dei destinatari, l’attenzione alla formazione e all’aggiornamento continuo e la specializzazione delle équipes di lavoro; l’evidenza della necessità di un nuovo assetto organizzativo che distingua le responsabilità e rafforzi la capacità di lettura e narrazione degli interventi, etc).

3

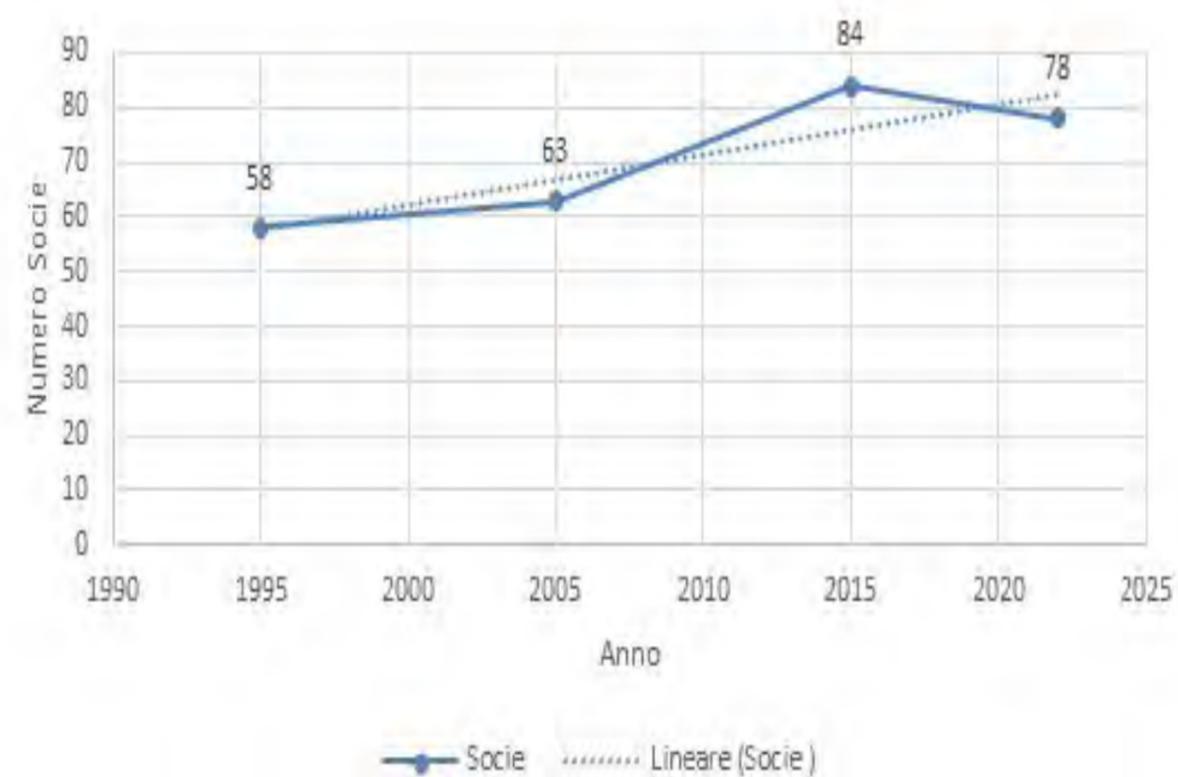
Struttura, governo e amministrazione



Consistenza e composizione della base associativa

Numero	Tipologia delle socie	Fascia di età
03	Socie lavoratrici	48-52
32	Socie collaboratrici	27-69
34	Socie volontari	31-81
09	Socie volontarie legali	41-72

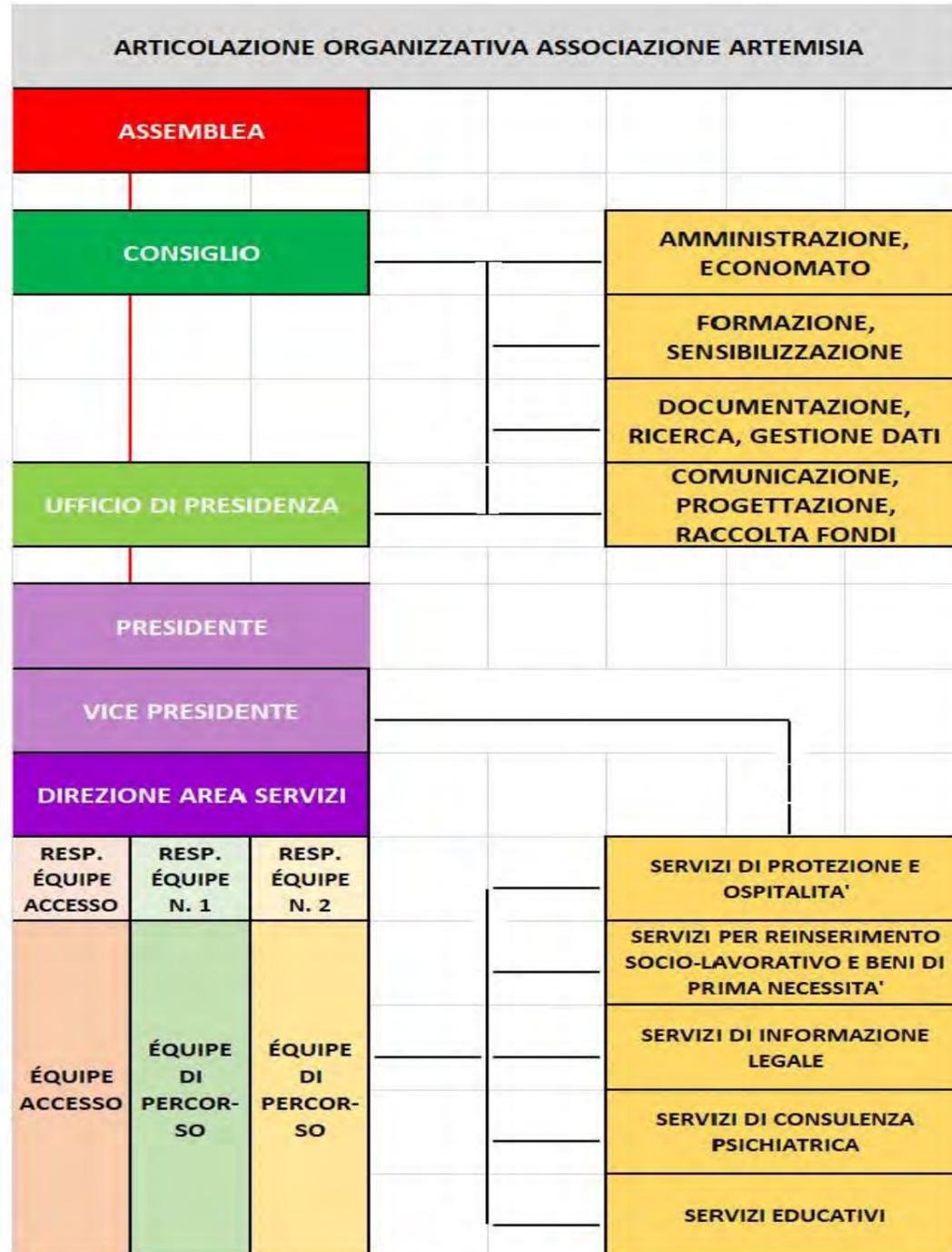
Evoluzione Socie Artemisia



Sistema di governo e controllo (articolazione, responsabilità e composizione degli organi)

3.1 Struttura dell'Associazione

Governance e asseto artigianale



1) Assemblea delle socie

- A. nomina e revoca i componenti degli organi associativi;
- B. approva il bilancio di esercizio;
- C. delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del Terzo settore, e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- D. delibera sull'esclusione degli associati;
- E. delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto;
- F. approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- G. delibera lo scioglimento dell'Associazione;
- H. delibera la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione;
- I. delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge, dall'Atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

2) Consiglio Direttivo

- A. esegue le deliberazioni dell'Assemblea;
- B. formula i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea, in linea con la mission e i principi che guidano le attività;
- C. predispose il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale nei casi e con le modalità previste al raggiungimento delle soglie di legge;
- D. predispose tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- E. delibera l'ammissione e l'esclusione degli associati;
- F. delibera le azioni disciplinari nei confronti degli/delle associati/e;
- G. stipula tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
- H. cura la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione o a essa affidati;
- I. nomina al suo interno la/il presidente e la/il vicepresidente;
- J. assume tutti i provvedimenti necessari per l'amministrazione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione;
- K. attribuisce gli incarichi necessari, a livello organizzativo, per la gestione e la realizzazione delle attività;
- L. delibera su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario riguardante l'ordinaria amministrazione dell'Associazione;

- M. promuove periodicamente momenti di verifica delle attività sociali;
- N. delibera sull'adesione dell'Associazione a manifestazioni e organizzazioni esterne;
- O. stabilisce la quota sociale annuale;
- P. demanda eventualmente a uno/a o più soci/e lo svolgimento di determinati incarichi o delegare, anche a persone esterne all'Associazione, la soluzione di determinati problemi.

3) Organo di controllo

- A. L'Organo di controllo monocratico nella persona della Dott.ssa Annalisa Naldi, Sindaco Unico, si è insediato il 03/03/2021.
- B. L'organo di controllo di cui agli artt. 2397 e seguenti Cod. Civ. procede alla verifica prescritta dall'articolo 2404 Cod. Civ.; l'attività da svolgere concernerà i doveri indicati nel primo comma dell'articolo 2403 Cod. Civ., esercitando i poteri di cui all'art. 2403 bis Cod. Civ.
- C. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sul suo concreto funzionamento.

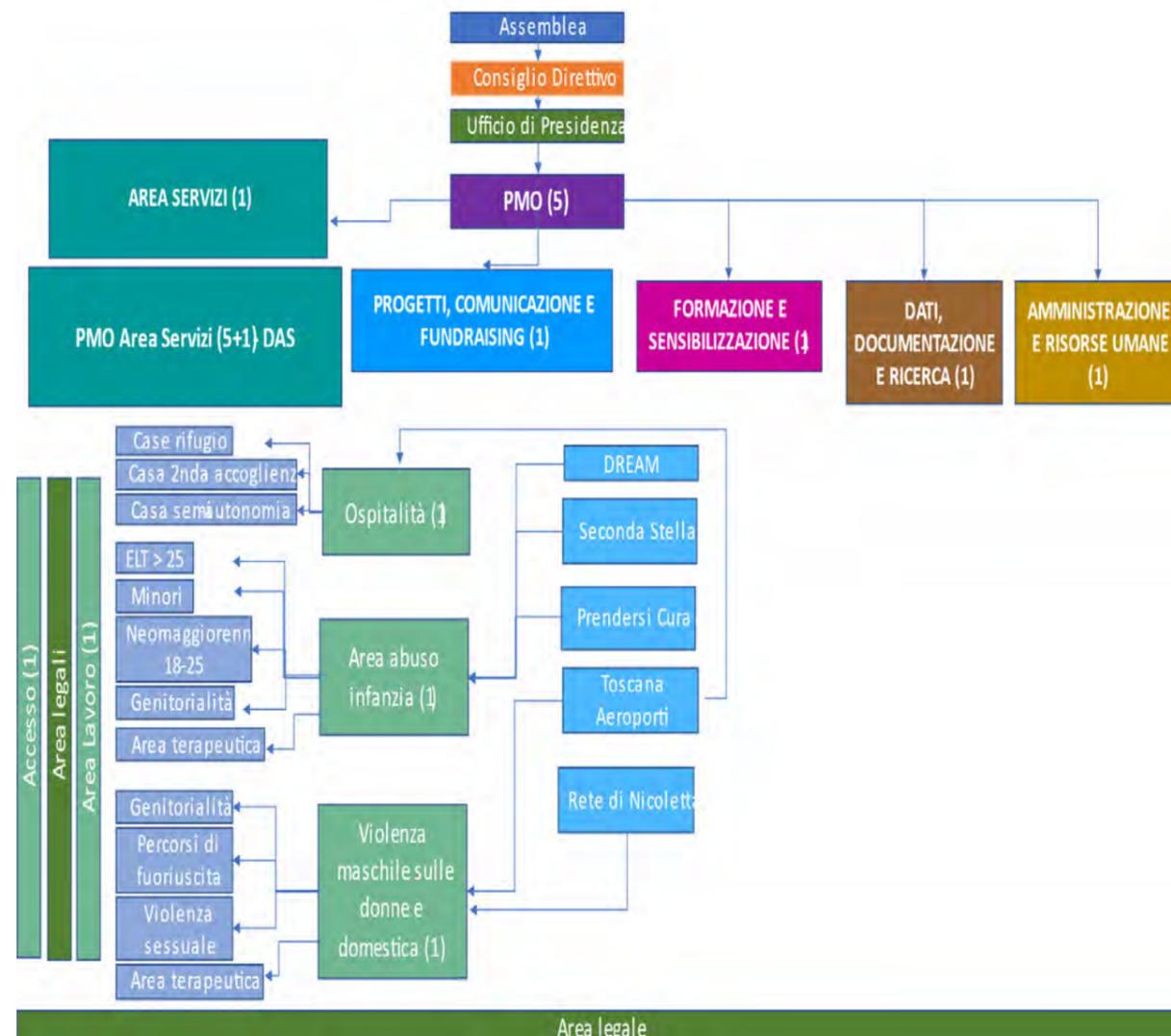
Tra continuità e discontinuità

Il 2022 è stato un anno denso di importanti cambiamenti organizzativi che hanno visto il nuovo Consiglio Direttivo alla prova della governance e del management di Artemisia, nella fase post pandemica. Tra le riflessioni svolte, centrale è stata quella sul miglioramento organizzativo, relativo alla necessità di implementare le aree trasversali e in parallelo riflettere sull'organigramma. Da Gennaio 2022 il CD ha varato un piano di adeguamenti e aumenti retributivi orari, stabiliti in base al grado di responsabilità e livello di specializzazione delle operatrici retribuite. Scelta che è stata possibile grazie a un piano di sostenibilità economico-finanziaria condiviso e finanziato grazie ai principali sostenitori e partner dell'Associazione. Sono state uniformate e rinnovate le lettere di incarico per le collaboratrici e declinati i mansionari operativi a cui ogni operatrice deve attenersi. L'organigramma in

corso nel 2022 (entrato in vigore dal 1° febbraio 2017) non risponde più alle esigenze operative dell'associazione e non è più consono al volume di attività che l'associazione gestisce. Si sono sviluppati molti approfondimenti nei Seminari del Consiglio Direttivo e della Direzione Area Servizi che hanno riflettuto su quali scelte e miglioramenti organizzativi portare avanti. Passaggio cruciale a Ottobre 2022 con la

decisione del CD di andare verso un'organizzazione per progetti, scelta condensata nel Masterplan 2023, finanziato dalla Fondazione Cassa Risparmio di Firenze. Il 2023 sarà pienamente dedicato alla riflessione sulla scelta di strutturare un organigramma per progetti, che abbiamo disegnato nel corso di tutto il 2022 e che condivideremo nei primi mesi del 2023 con tutte le socie, anticipato di seguito.

Verso un'organizzazione per progetti: la sfida del 2023



Composizione, funzioni e responsabilità del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo in carica è stato nominato dall'Assemblea delle socie il 27/05/2021 e resterà in carica per la durata di tre anni.

Nome e Cognome	Data di prima nomina	Carica	Qualifica
Elena Baragli	27/05/2021	Presidente	Project Manager
Petra Filistrucchi	21/02/2012	Vice Presidente	Psicologa psicoterapeuta
Franca Alacevich	21/06/2011	Consigliera	Sociologa
Ilaria Bagnoli	27/05/2021	Consigliera	Psicologa psicoterapeuta Direzione Area Servizi
Sara D'Aietti	27/05/2021	Consigliera	Psicologa Operatrice CR
Maria Letizia D'Urzo	27/05/2021	Consigliera	Avvocata
Claudia Lombardi	27/05/2021	Consigliera	Psicologa Operatrice Accesso
Elodie Migliorini	15/02/2018	Consigliera	Psicologa psicoterapeuta Coordinatrice Formazione
Gaia Tomaselli	27/05/2021	Consigliera	Responsabile Amministrativa

Partecipazione delle socie e modalità (ultimi 3 anni)

Anno	Assemblea	Data	Punti ODG	% partecipazione	% deleghe
2020	Ordinaria	30/06/2020	Bilancio 2019 Preventivo 2020	45%	5%
2021	Ordinaria	19/01/2021	Nomina organo di controllo	50%	14%
2021	Ordinaria	27/05/2021	Bilancio 2020 Preventivo 2021 Elezione nuovo Consiglio Direttivo	58%	0%
2022	Ordinaria	11/05/2022	Bilancio 2021 Preventivo 2022	57%	11%

Approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente (quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie)

Art. 4 dello statuto Diritti e obblighi degli associati
Gli associati hanno il diritto di:

- a) eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- b) esaminare i libri sociali;
- c) essere informati sulle attività dell'Associazione e controllarne l'andamento;
- d) frequentare i locali dell'Associazione;
- e) partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni

promosse dall'Associazione;

- f) concorrere all'elaborazione e approvare il programma di attività;
- g) essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute e documentate per attività inerenti l'Associazione;
- h) prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi.

Gli associati hanno l'obbligo di:

- I. rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- II. svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- III. versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'Assemblea;
- IV. tenere un atteggiamento di rispetto e un comportamento corretto nei confronti di qualsivoglia realtà concorrente, e operare con la massima trasparenza in relazione a collaborazioni con soggetti che si occupano di temi analoghi;
- V. astenersi dal concorrere o adottare decisioni o intraprendere attività nei casi in cui sia ravvisabile un conflitto di interessi o comunque qualora si possa ingenerare sfiducia nell'indipendenza e imparzialità dell'Associazione;
- VI. acquisire e trattare, in modo lecito e secondo la normativa vigente, solamente i dati necessari e direttamente connessi alle funzioni svolte per l'Associazione;
- VII. impiegare le risorse e i beni strumentali dell'Associazione con diligenza e parsimonia e evitarne usi privati o utilizzi impropri che possano danneggiarli o ridurne l'efficienza.

Il comportamento dei/delle soci/e verso gli altri aderenti e all'esterno dell'Associazione deve essere animato da spirito di solidarietà e attuato con cor-

rettezza, buona fede, onestà, probità, legalità, collaborazione, efficacia ed efficienza, tempestività, nel rispetto del presente Statuto e delle linee programmatiche emanate. La/il socia/o è tenuta/o alla riservatezza sugli atti e i documenti di cui venga a conoscenza nell'attività sociale. Inoltre, la condivisione diffusa della mission implica che tutte le persone coinvolte – volontari/e, soci/e, consulenti, operatori e operatrici di accoglienza, operatori e operatrici telefoniche, collaboratori e collaboratrici – assumano come propri, con impegno e responsabilità, gli obiettivi perseguiti dall'Associazione.

Le socie sono informate tramite email e attraverso i social di Artemisia delle principali iniziative e attività dell'Associazione, che sono aperte, libere e perlopiù gratuite.

La democraticità interna è assicurata dal rispetto delle norme statutarie, del Regolamento e dal Codice Etico adottati dall'associazione.

La comunicazione e l'informazione sono aspetti che possono sicuramente migliorare, perché risentono tuttora di una gestione non strutturata e professionale, affidata al bisogno alla segreteria, all'Ufficio di Presidenza o a volontarie di turno.

Artemisia non ha ancora una newsletter periodica per informare le associate, né un ufficio comunicazione che si occupi di raggiungere periodicamente le associate e questo spesso incide sulla tempestività delle informazioni e del coinvolgimento delle socie e delle volontarie.

3.2 Mappatura dei principali stakeholder

Personale

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Personale dipendente	Amministrazione, Segreteria	Riunioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Collaboratrici	Servizi all'utenza e aree trasversali	Consulenze, riunioni, supervisioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Collaboratrici per Progetti	Servizi all'utenza Progetti	Consulenze, riunioni, supervisioni, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni
Avvocate/socie volontarie	Servizi all'utenza Progetti Reti e Networks	Consulenze, riunioni, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni

Soci/e

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Volontarie	Eventi, convegni e fundraising	Organizzazione eventi, assemblee, progetti, attività formative, attività di fundraising, eventi, convegni

Finanziatori e sostenitori

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Finanziatori e sostenitori	Servizi all'utenza Progetti Reti e Networks Eventi, convegni Fundraising	Riunioni, relazioni attività, progetti e co-progettazione, attività di fundraising, eventi, convegni

Utenti/destinatari

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Utenti/destinatari: sopravvissute e sopravvissuti (donne adulte, genitori, familiari bambine e bambini, adulti con effetti a lungo termine)	Servizi all'utenza Progetti Eventi, convegni Fundraising	Questionari di gradimento progetti dedicati Customer satisfaction Coinvolgimento con focus groups progetti dedicati

Fornitori

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Consulenti esterni	IT, Privacy, Contabilità	Consulenze
Fornitori esterni	Fornitura servizi, materiali	Nessuna

Pubblica amministrazione

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Pubblica amministrazione	Convenzioni per servizi Progetti Reti e Networks Eventi, convegni e fundraising	Co-progettazione, riunioni, progetti, attività formative, eventi, convegni

Collettività

Tipologia Stakeholder	Settore	Modalità coinvolgimento
Collettività	Servizi all'utenza Progetti Eventi, convegni Fundraising	Attività formative, eventi, convegni



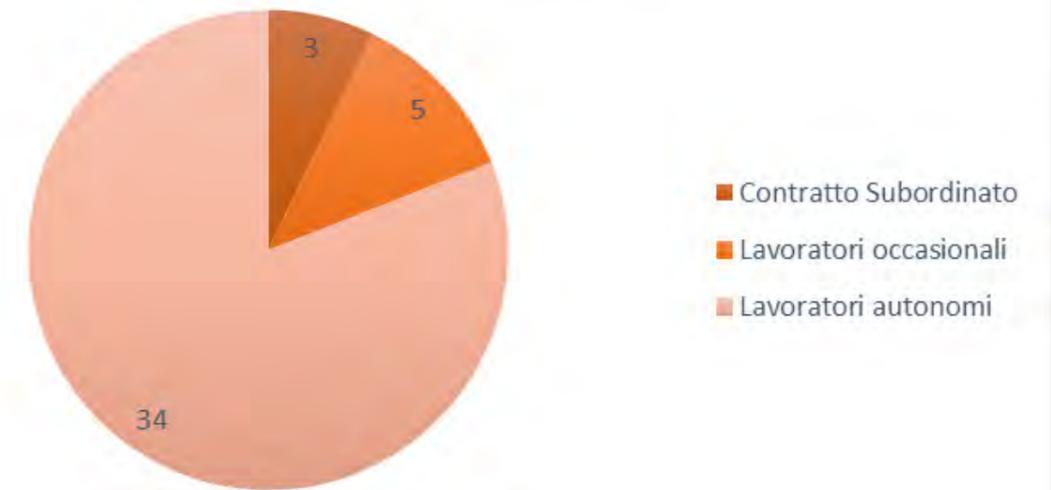
Persone che operano per l'ente



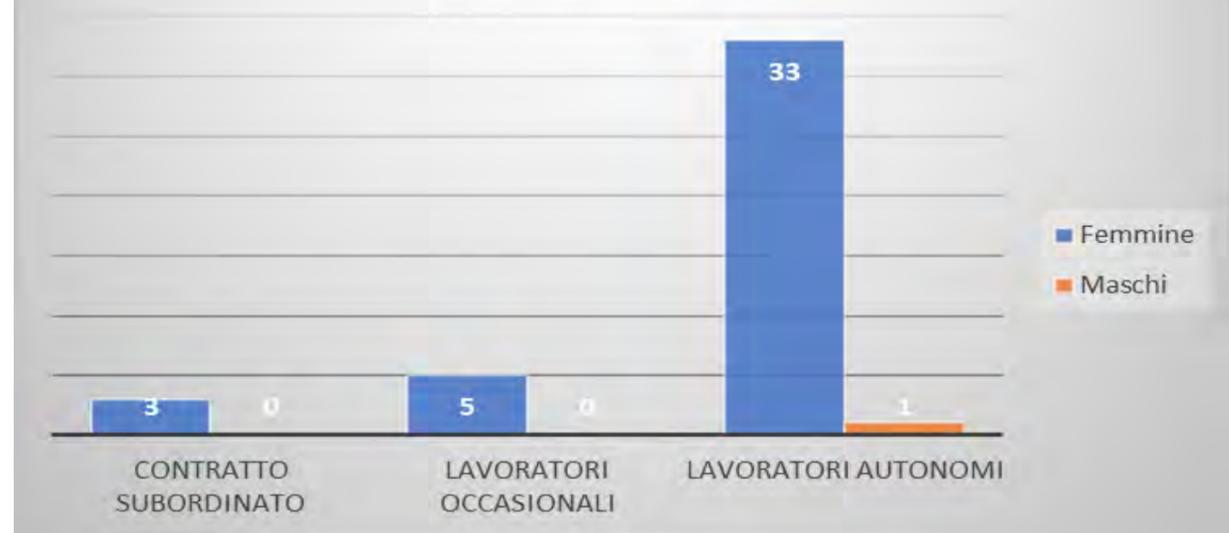


Tipologia, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente

Tipologia lavoratori



Genere lavoratori



I principi che stanno alla base dei processi di reclutamento e formazione del personale che collabora a titolo professionale in Artemisia sono definiti dallo Statuto e Atto Costitutivo dell'associazione. Sono inoltre articolati nei seguenti documenti:

- Carta dei Servizi,
- Codice Etico,
- Regolamento,
- Child Safeguardian Policy,
- Privacy Policy e Regolamento attuativo privacy policy

Artemisia risponde a standard organizzativi e professionali definiti all'interno di questi documenti e nell'ambito dell'**Intesa Stato-Regioni (Novembre 2014)** che regola gli standard minimi a cui rispondono i **Centri Antiviolenza e le Case Rifugio accreditati** ed operanti sul territorio della Regione Toscana di cui al Decreto 9948 del 24.05.2022 per la realizzazione di interventi di prevenzione e di contrasto della violenza di genere, contro i minori e domestica in base alla **Legge n. 119/2013**.

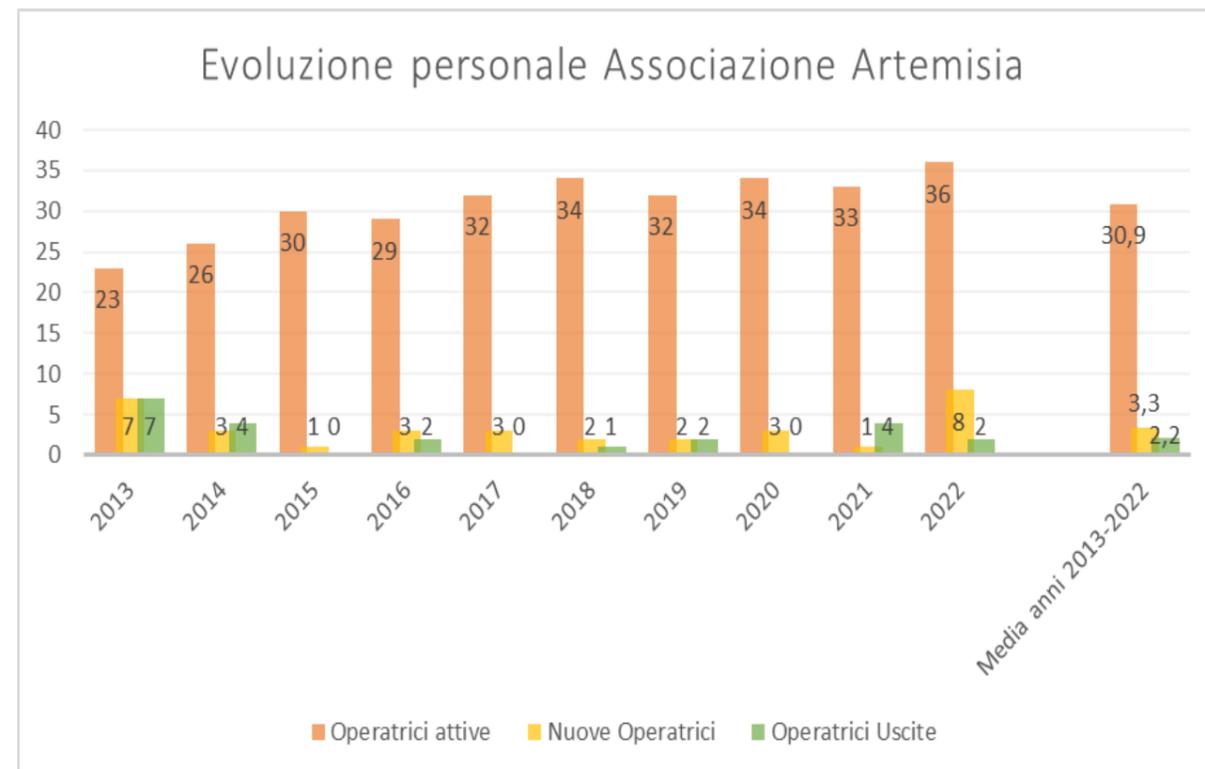
Artemisia è **accreditata da parte del Comune di Firenze** per l'erogazione dei servizi alla persona (art.7 LR 28/2009 n.82 e Regolamento di attuazione per l'accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato).

Alcune criticità

Nel 2022 il turn-over delle operatrici e collaboratrici è stato molto elevato per una serie di fattori che erano già emersi negli anni pre-pandemia e che si sono manifestati e palesati in maniera eclatante nella fase post pandemica: alcune collaboratrici storiche sono andate in pensione, altre hanno fatto la scelta di dedicarsi prevalentemente alla libera professione, qualcuna ha cambiato città e si è trasferita altrove. L'associazione

si è perciò trovata con un monte ore consistente da coprire e la difficoltà di reclutare e selezionare nuovo personale e nuove operatrici.

Operare in Artemisia richiede alta professionalità, un alto livello di specializzazione ed espone in parallelo al rischio di traumatizzazione vicaria e di burn-out, che viene prevenuto con la supervisione regolare, svolta da parte di personale esperto e grazie al lavoro in équipe multiprofessionali e multidisciplinari integrate. Questi fattori, insieme alla complessità dell'operare con persone vittime di violenza, rendono difficile selezionare e reclutare nuove professioniste da inserire nell'organico, in quanto le risorse dell'associazione permettono un compenso al di sotto dei valori di mercato. Occorrerà ragionare, in futuro, sulla scelta di differenziare le retribuzioni in base a competenze professionali, anzianità ed esperienza nel ruolo, e non solo in base ai compiti e le responsabilità assunte e ricoperte in associazione. Per il 2023, Artemisia si è posta l'obiettivo di essere supportata da un professionista (psicologo esperto in risorse umane) per imparare a gestire i processi di ricerca di personale, selezione, formazione, affiancamento ed inserimento in organico. Il 2023 sarà dedicato alla ricerca di nuovo personale per poter garantire i servizi e le attività di servizi e delle aree trasversali a supporto dell'operatività dell'associazione.



Contratto di lavoro applicato ai dipendenti

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato alle dipendenti è il contratto UNEBA previsto per le Associazioni, operanti nel settore assistenziale, sociale, socio-sanitario, educativo.

Natura delle attività svolte dai volontari

Natura delle attività svolte dai volontari; eventuale valorizzazione ore di volontariato.

Le volontarie sono state coinvolte in attività di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi, in eventi, convegni e altre attività trasversali.

Nel 2022 si è svolta la selezione di nuove 4 volontarie, sulla base di un processo di selezione e formazione interna della durata di n. ore 4 totali.

Le ore di volontariato svolte nel corso del 2022 sono state 3.762.

Le volontarie sono 37.

Numero	Tipologia delle volontarie	Fascia di età
02	Volontarie consigliere	55-72
08	Volontarie	31-55
03	Volontarie	56-70
15	Volontarie	70+
09	Volontarie legali	41-72

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e importi rimborsi ai volontari

Ai volontari/e non sono stati erogati compensi, retribuzioni né indennità di carica.

Emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

I membri del Consiglio Direttivo svolgono la loro funzione a titolo gratuito. Sono attribuiti compensi per prestazioni di lavoro autonomo e per lavoro dipendente subordinato relativi a prestazioni specifiche svolte in favore dell'associazione, che non rientrano nelle attività caratteristiche dell'organo amministrativo.

Rapporto tra retribuzione lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

Retribuzione annua lorda massima su base oraria = 12,08
Retribuzione annua lorda minima su base oraria = 10,17
Rapporto = **1,19**

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Rapporto effettivo: 1 : 1,19

In caso di rimborso ai volontari, a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione

Non sono presenti.

Importo dei rimborsi complessivi annuali e numero dei volontari che ne hanno usufruito

Si rimborsano le spese vive sostenute per partecipare agli eventi di sensibilizzazione a favore dell'Associazione nonché le spese di viaggio.

L'importo totale dei rimborsi spese ai volontari è stato di € 230,00 erogati a 1 volontaria.

5

Obiettivi e attività





Artemisia è un centro antiviolenza molto sui generis. Oltre alla mission principale, descritta sopra, che riguarda i due grandi filoni di impegno

- con **donne vittime di violenza maschile e i loro figli/ie**
- con **i minorenni vittime di abuso, maltrattamento e violenza assistita e i loro adulti protettivi** e con adulti e adulte vittime di violenza nell'infanzia

L'associazione ha sviluppato nel corso degli anni un'expertise specifica ed ulteriori filoni di impegno quali: il maltrattamento e la violenza istituzionale.

5.1 Mission e oltre

Le attività di Artemisia sono più ampie e variegata di quelle descritte tra le attività statutarie che costituiscono il core business dei servizi gestiti dall'associazione. Molti sono gli eventi, le attività e le iniziative di informazione, sensibilizzazione e prevenzione che Artemisia svolge a diversi livelli, per facilitare le richieste di aiuto e attuare un cambiamento culturale. Da questa attività spesso nascono collaborazioni che ci portano in territori diversi da quello abituale.

Da una parte c'è il core business dei servizi e dall'altra, e intrecciate a questo, le attività trasversali di fundraising, informazione e sensibilizzazione, partecipazione e rete diffusa sul territorio che costituiscono parte integrante della mission di Artemisia, ma che ci portano spesso in ambiti border-line rispetto ai servizi che l'Associazione gestisce. Ci siamo rese conto nel tempo di quanto questi ambiti, sfidanti e molte volte insoliti, siano essenziali e importanti per la diffusione di una cultura di contrasto alla violenza, per il mantenimento e il rafforzamento di sinergie e relazioni sul territorio, per la diffusione della conoscenza del fenomeno della violenza, per agevolare le richieste di aiuto e per il contrasto al fenomeno a livello culturale.

Il coinvolgimento della comunità a sostegno delle sopravvissute e dei sopravvissuti

Gli studi sulla violenza interpersonale e, in particolare quella verso le donne, i bambini e le bambine, individuano nel sostegno sociale uno dei più impor-

tanti fattori di recupero dal trauma subito. Pertanto una delle attività fondamentali nel contrasto alla violenza è il coinvolgimento della comunità nella partecipazione ai percorsi di uscita dalla violenza. Una comunità che prende posizione contro ogni forma di violenza legittima le richieste di aiuto e permette l'emersione del fenomeno contrastando la stigmatizzazione di chi ne è vittima. Una comunità informata rispetto alle dinamiche e all'impatto della violenza può fornire supporto e rispondere ai complessi bisogni di chi ne è vittima. Una comunità consapevole può avere la forza di combattere stereotipi, atteggiamenti e comportamenti che tendono a legittimare e a rendere invisibile la violenza.

Molti sono stati i progetti, i convegni e le campagne di informazione che hanno avuto l'obiettivo di coinvolgere attivamente la comunità nelle azioni di contrasto alla violenza e di supporto alle sopravvissute e ai sopravvissuti.

Per citarne solo alcuni:

- **Campagna del fiocco bianco** per sensibilizzare i ragazzi sia nelle scuole sia nei contesti sportivi a relazioni rispettose delle differenze, contro ogni forma di violenza e discriminazione
- **Avon Running**. La corsa delle donne: in collaborazione con Firenze Marathon una maratona tutta femminile per le strade della città
- **Campagna farsi bella non è una colpa** in collaborazione con i negozi di parrucchiera ed estetista per

far conoscere le risorse di aiuto per chi è vittima di violenza

- Progetto 'Per Michela', per non dimenticare Michela Noli, vittima di femminicidio, in collaborazione con la famiglia di Michela e l'azienda dove lavorava, Toscana Aeroporti
- **Campagna Tu da che parte stai** con il coinvolgimento, oltre alla popolazione in generale, di aziende, associazioni, associazioni sindacali, associazioni sportive e istituzioni del territorio
- Conferenza Nazionale Progetto Sasca "Bambini e bambine maltrattati nelle istituzioni di tutela", Gennaio 2019, Roma
- Convegno "Capaci di Ascoltare, Liberi di Dire". La partecipazione dei bambini. La partecipazione dei bambini e delle bambine per prevenire il maltrattamento istituzionale e costruire percorsi di tutela" Febbraio 2020
- Convegno Orizzonti di Libertà. Diritti, partecipazione, protezione e cura per il contrasto alla violenza verso le donne, le bambine e i bambini, Dicembre 2021, Firenze.

Artemisia ha avuto e continua ad avere l'appoggio e il forte sostegno di stakeholder che in modi e livelli diversi contribuiscono alla mission della nostra organizzazione: fondazioni, aziende, associazioni sindacali, associazioni, sportive, associazioni che hanno mission sociali, singoli e singole, famiglie delle sopravvissute e dei sopravvissuti, artisti.

Artemisia sostiene l'impegno/il protagonismo delle e dei sopravvissuti nel portare la loro conoscenza sia all'interno della comunità scientifica sia nelle iniziative in contesti pubblici di sensibilizzazione e informazione.

Negli anni ha sviluppato il proprio impegno in questa direzione su più piani. Hanno avuto questo obiettivo, tra le altre, queste attività:

- Ricerca sull'opinione di bambini e bambine sulle esperienze di ascolto con i servizi di tutela e le istituzioni giudiziarie (Minori e giustizia, 2013, 3 p. 109-117) curata dall'équipe di lavoro di Artemisia
- Progetto Europeo 'SASCA Support for Adult Survivors of Child Abuse in International Settings', Cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Justice Programme, che ha approfondito il tema dell'abuso su minori in contesti istituzionali, a partire dalle voci dei bambini e delle bambine, oggi adulti, sopravvissuti a questa gravissima forma di maltrattamento.
- Co-progettazione di eventi e iniziative varie di sensibilizzazione con Paola Alberti e Massimo Noli, genitori di Michela Noli, vittima di femicidio, 'Per Michela'.
- Avvio e sostegno di un processo partecipativo con il Comitato Minori Abbandonati dallo Stato a Il Forteto che ha portato a interventi congiunti al Congresso ISPCAN, Milano 2021, ad alcune formazioni per assistenti sociali, ad alcuni contributi in corso di pubblicazione
- Partecipazione al Progetto Cost W3 Promoting Participator approaches to child maltreatment surveillance.
- Realizzazione, analisi e presentazione dei risultati di focus group e interviste qualitative con donne vittime di violenza, in occasione del Convegno "Uscire dalla violenza: il lavoro dei CAV del Coordinamento Tosca".

In 28 anni di attività, dal Febbraio 1995 al Dicembre 2022, il Centro Antiviolenza Artemisia ha accolto 19.427 richieste di aiuto, di cui 14.403 donne in situazioni di violenza in atto, 4.057 minori vittime di maltrattamento e abuso sessuale e 936 adulte/i che hanno chiesto aiuto per violenze subite nell'infanzia. Dal 1999, anno in cui è stata aperta la prima Casa Rifugio ad indirizzo segreto, abbiamo ospitato 202 donne e 229 minori. Nella Casa di Seconda Accoglienza per situazioni a basso-medio rischio dal 2018, anno di apertura, abbiamo ospitato 13 donne e 16 minori.

Da Gennaio a Dicembre 2022 sono state in totale 1.032 le persone fra adulte/i e minorenni che si sono rivolte ad Artemisia (facendo registrare un aumento del 20,7% dell'utenza rispetto all'anno precedente): nello specifico sono state seguite 861 donne, delle quali 820 situazioni di donne con violenza in atto (con un incremento di 8,2 punti percentuali rispetto al 2021) e 41 con "nessuna violenza", di cui alcune seguite nei percorsi sulla genitorialità ed altre inviate, rispetto alle problematiche presentate, ai servizi del territorio; 84 situazioni in cui si è richiesto aiuto e/o consulenza per minori vittime di maltrattamento e abuso (+ 10,5% rispetto al 2021); 54 adulte/i che hanno subito violenze nell'infanzia (+ 170% rispetto all'annualità precedente); e 33 uomini seguiti in percorsi sulla genitorialità. Si spe-

5.2 Area Accesso

a cura di Francesca Maria Rondello, Responsabile

Informazioni qualitative e quantitative

L'équipe accesso ha come funzione principale quella di raccogliere le prime richieste di aiuto, fare una valutazione della situazione, individuare la tipologia di percorso da attivare o se necessario un invio esterno e gestire le situazioni di emergenza. Questo viene effettuato in due step: una prima risposta telefonica o vis à vis e un colloquio di approfondimento, a cui segue il passaggio ai percorsi di presa in carico delle due équipe percorso sia presso la sede centrale di Firenze che sui 12 sportelli territoriali.

Nello specifico le attività dell'équipe si esplicano in:

- Gestione del primo intervento delle richieste di aiuto, sia telefonico sia in presenza e gestione delle situazioni di emergenza.



cifica che, dall'anno 2022, sono stati attivati alcuni progetti, tra cui ricordiamo Seconda Stella e Dream, grazie ai quali l'Associazione ha potuto seguire anche altre tipologie di casistica quali i percorsi sulla genitorialità.

- Prima valutazione e screening della situazione e attivazione degli interventi più idonei (interni e/o esterni).
- Collaborazione e contatti con la rete territoriale istituzionale e del terzo settore (riunioni, aggiornamenti, attivazione di reti). Nel dettaglio costanti contatti con il servizio sociale, con le operatrici delle strutture di emergenza, con le forze dell'ordine, con le referenti del Codice Rosa, operatori sanitari, insegnanti, ecc...
- Gestione dei contatti/segnalazioni/testimonianze con l'autorità giudiziaria.
- Compilazione della modulistica cartacea e/o informatica.
- Gestione lavoro di back office (e-mail relative all'utenza, segreteria telefonica).

(*) Artemisia risponde a standard organizzativi, tecnici e professionali definiti nell'Intesa Stato-Regioni (Novembre 2014) che regolamenta gli standard minimi a cui rispondono i Centri Antiviolenza accreditati in Regione Toscana in base alla Legge n. 119/2013.

- Partecipazione alle riunioni di équipe, alle supervisioni, e alle iniziative inerenti le varie attività associative.
- Coordinamento con le altre aree dell'associazione.
- Coordinamento e monitoraggio del lavoro svolto da tirocinanti/volontarie dedicate all'area di competenza.

L'équipe accesso nel 2022 è stata caratterizzata da un turn over di operatrici, tale che il gruppo è stato composto da 5 a 6 operatrici di cui 1 con il ruolo di coordinatrice, con un monte orario settimanale di 122h.

Azioni realizzate

Le operatrici dell'équipe accesso, durante l'orario di apertura del centralino, sono attive con due operatrici nella risposta telefonica, affiancate da una terza operatrice che è impegnata, in determinati orari, a svolgere i primi colloquio di valutazione.

Per le situazioni del territorio del Comune di Firenze: l'équipe accesso prende in carico le situazioni di emergenza che si rivolgono direttamente o che vengono segnalate dai servizi sociali e dalle forze dell'ordine, come da Procedura di Emergenza stipulata con il Comune di Firenze. Fissa un primo colloquio congiunto con il servizio sociale di competenza (Area Tutela Valery, o assistente sociale del territorio). Effettua una prima valutazione del rischio, gestisce il progetto di fuoriuscita dalla violenza, se necessario attiva le colleghe per la Valutazione Inserimento Casa Rifugio, fissa un colloquio di Informazioni Legali, fissa il passaggio al percorso alle colleghe delle due équipe. Collabora quando necessario con le forze dell'ordine, la Procura (attraverso la segnalazione) e i referenti del Team del Codice Rosa (assistenti sociali, psicologhe e team sanitario); le operatrici delle strutture di emergenza per un costante aggiornamento e confronto.

Per le situazioni afferenti alla competenza della Città Metropolitana, le operatrici dell'équipe Accesso contattano le forze dell'ordine o il servizio sociale competente per attivare l'emergenza e quindi l'allontanamento della signora o dell'interno nucleo.

L'équipe accesso ha contatti con l'utenza rispetto ad aggiornamenti e approfondimenti della situazione; gestisce l'agenda e gli appuntamenti da fissare spostare o disdire; compila, crea ed elabora la modulistica informatica relativa all'utenza che si rivolge all'associazione, gestisce la rubrica informatizzata.

Le operatrici dell'équipe accesso coadiuvano le operatrici delle équipe percorso nel gestire le chiamate di monitoraggio delle situazioni in carico, L'équipe accesso invia a servizi esterni, quali altre associazioni o servizi del territorio pubblici (come ad esempio Ambulatorio Relazioni Pericolose presso il presidio ospedaliero di careggi) e privati (quali Hermes, Amori liberi, ...) tutte le situazioni per cui è necessaria una presa in carico di diversa competenza.

L'équipe accesso gestisce la Pec, per le richieste di Sommarie informazioni che arrivano dalle autorità giudiziaria, fornendo loro stesse le suddette informazioni o smistandole alle operatrici équipe percorso.

L'équipe accesso, previa valutazione del caso, fissa con il gruppo delle avvocate colloqui, talvolta congiunti, di Informazione legale, sia penali che civili.

Al bisogno le operatrici dell'équipe ricercano mediatori culturali per coadiuvare il loro lavoro e le valutazioni durante i colloqui effettuati.

L'équipe quotidianamente risponde anche a richieste che non sono solo di aiuto, come già descritto, gestisce anche tutte le tipologie di telefonate e richieste quali: richieste di informazioni generiche sui nostri servizi da enti del territorio, richieste di volontariato e tirocinio, richieste di informazioni/interviste, richieste di interventi di sensibilizzazione e/o collaborazioni di vario tipo.

L'équipe accesso è impegnata nel tutoraggio e monitoraggio delle tirocinanti e volontarie che affiancano l'équipe, attraverso formazioni, affiancamenti ai colloqui e alle attività del centralino.

Settimanalmente tutte le operatrici sono impegnate nella riunione di équipe ove è possibile discutere dei casi più complessi, confrontarsi e verificare la coerenza delle decisioni prese con le linee guida associative. Mensilmente le operatrici sono anche impegnate a partecipare agli incontri di supervisione.

Le operatrici dell'équipe accesso coadiuvano il lavoro svolto dalle colleghe impegnate in progetti di varia natura come: Dream, Seconda Stella, Prendersi Cura (ELT).

Beneficiari diretti e indiretti (2022)

Beneficiari diretti:

- Donne vittime di maltrattamento e violenza fisica, psicologica, economica, stalking, violenza sessuale.
- Minori vittime di abuso e maltrattamento, trascuratezza e violenza assistita.
- Genitori protettivi.

- Adulti vittime di violenza e abuso nell'infanzia.
- Segnalanti che si rivolgono all'associazione per aiutare persone a loro care che si trovano in una situazione di violenza. Ovvero persone che fanno parte della rete amicale e familiare della donna o del minore vittima di violenza: quali parenti, amici, conoscenti.
- Datori di lavoro o centri per l'impiego, che spesso ci segnalano situazioni di dipendenti che vorrebbero inviare da noi e sempre più spesso chiedono strategie di protezione e/o aziendali da mettere in atto sia per la vittima che per il presunto maltrattante.
- Operatori di associazioni, organizzazioni del terzo settore, professionisti privati (tipo psicologi) o che chiedono una consulenza per una valutazione della situazione che hanno in carico.
- Avvocati che segnalano e inviano la loro assistita vittima di violenza.

Beneficiari indiretti:

- Figli e figlie delle donne che si rivolgono a noi.
- Presidi e insegnanti.
- Servizi sanitari.
- Forze dell'ordine.
- Servizio sociale.
- Altri servizi del territorio di Firenze e della Città metropolitana.
- Comunità tutta.

Output risultanti dalle attività poste in essere

Nell'anno 2022 l'équipe accesso ha risposto a circa 700 nuove richieste di aiuto (vedere nel dettaglio la relazione dell'area dati).

L'équipe ha svolto circa 491 colloqui di accesso.

L'équipe ha gestito 81 emergenze sia afferenti al territorio di Firenze che della città metropolitana.

Si riscontra che il 42,2% delle situazioni si concludono nella prima fase di accesso con una gestione a breve o medio periodo, consulenze e/o invio e accompagnamento ai servizi del territorio. Infatti, quotidianamente il Centro Artemisia risponde a numerose richieste di informazioni, che non necessariamente comportano una presa in carico. Il rimanente delle richieste è passato alla fase di valutazione e presa in carico.

Grazie alla gestione delle prime richieste telefoniche e ai primi colloqui, oltre a fare una prima valutazione, diamo delle indicazioni di protezione e suggerimenti

dei numeri utili da contattare in caso di pericolo, ma anche dei servizi pubblici e privati del territorio utili a quella determinata situazione. L'importanza della prima richiesta di aiuto è anche quella di far sentire accolta e ascoltata la donna, l'adulto o il minore che si rivolge a noi, per dare importanza e sostenere la scelta e il coraggio dell'aver chiesto aiuto e la sempre maggiore consapevolezza della situazione di violenza subita o che si sta subendo. Questo permette di intervenire efficacemente e tempestivamente sulle situazioni.

Invii ad altri servizi più idonei, invii su territorio diversi da quello fiorentino e della città metropolitana grazie anche alla mappatura costantemente aggiornata. Attraverso la valutazione effettuata durante i primi colloqui siamo in grado di identificare il miglior percorso da attivare, interno o esterno alla nostra associazione, per aiutare l'utente che si rivolge a noi, analizzandone bisogni e aspettative.

Gestione situazioni di emergenza e messa in protezione (come descritto nel paragrafo precedente).

La Consulenza operatori di vari enti, associazioni o istituzioni del territorio e scuole permette di contribuire a sviluppare una sensibilizzazione e formazione sul tema della violenza e intervenire in quelle situazioni che non entrano in contatto diretto con la nostra associazione.

Effetti prodotti sui principali portatori di interesse

non rilevato

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

vedi sopra ()*

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

Gli effetti e la sintomatologia legati alle vittime di violenza spesso rendono complesso il passaggio ai percorsi di sostegno e di fuoriuscita alla violenza, causando importanti drop out. Difficoltà nella relazione e confronto con le istituzioni del territorio. Mancanza di protocolli specifici con la procura Ordinaria, Forze dell'Ordine. Scarsa formazione degli enti pubblici e privati con i quali quotidianamente ci confrontiamo.

5.3 Area Percorsi di presa in carico

a cura di Ilaria Bagnoli e Selvaggia Prevete, Responsabili

Informazioni qualitative e quantitative

Gli interventi del percorso di consulenza e sostegno sono realizzati con l'obiettivo di far cessare l'esposizione alle violenze, migliorare le condizioni di benessere delle donne, dei minorenni e dei nuclei con figli minori. Sono orientati alla riduzione degli esiti a breve e lungo termine di traumi subiti e volti alla promozione del cambiamento e al rafforzamento dell'autostima, tesi a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia.

Il progetto di uscita dalla violenza sia per le donne che per i minorenni, richiede una presa in carico complessa che deve tener conto di tutti gli aspetti, psicologici, legali, sociali, giuridici, abitativi in un'ottica multifocale e multidimensionale attraverso colloqui individuali e di gruppo, incontri con il servizio sociale territoriale, le forze dell'ordine e tutti gli attori coinvolti nella sua realizzazione.

Gli obiettivi operativi delle équipe riguardano dunque l'individuazione, su ciascun caso, del progetto di intervento più idoneo, il monitoraggio dei percorsi in atto e l'attivazione delle risorse interne ed esterne utili all'utenza seguita. I percorsi di consulenza e di sostegno si strutturano attraverso colloqui individuali e/o di gruppo al fine di favorire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari sul piano sociale, relazionale e genitoriale.

Le operatrici dopo una fase iniziale di valutazione della situazione (dai 3 ai 5 colloqui) procedono alla discussione del caso nella riunione di équipe e all'individuazione del progetto di intervento più idoneo. Il confronto in équipe ha non solo lo scopo di discutere del singolo caso ed orientare il percorso, ma anche quello di configurarsi come un momento di riflessione sulle modalità di intervento con e per l'utenza, per questo l'indicazione è che tutta la casistica (almeno per quanto riguarda i nuovi accessi) transiti dalla riunione. Il passaggio dalla valutazione alla presa in carico verrà valutato dall'operatrice che segue la situazione e verranno proposti interventi a seconda del caso, definiti obiettivi a breve, medio e lungo termine, attivati di volta in volta i servizi trasversali necessari alla situazione. In alcune situazioni si potrà optare per l'invio o consulenze di servizi esterni.

L'operatrice collabora con gli altri attori coinvolti nel caso, monitora l'andamento del percorso e ne definisce la conclusione.

Durante il percorso può attivare sia risorse interne che esterne all'Associazione.

Risorse esterne

- 1. Servizio Sociale professionale;
- 2. Servizi Sanitari specialistici anche grazie alla collaborazione con i Team del Codice Rosa;
- 3. Forze dell'Ordine;
- 4. Associazioni/servizi del territorio utili alla gestione della situazione.

Risorse interne

- 1. Servizio Ospitalità: discussione équipe, discussione con la Coordinatrice del Servizio, colloquio di valutazione congiunto, eventuale inserimento
- 2. Reinserimento Socio lavorativo abitativo: attivazione del servizio (con specifica modulistica), discussione con équipe Reinserimento per presentare il caso e definire obiettivi, monitoraggio del caso tra le operatrici referenti.
- 3. Informazioni legali: attivazione del servizio (con specifica modulistica), restituzione dell'esito con l'operatrice inviante (scheda di informativa legale)

I percorsi sono tracciati con un costante aggiornamento del database informatico sugli interventi attivati.

Nel 2022 abbiamo risposto a **1032 richieste di aiuto**. Il totale delle situazioni tra valutazione (che varia tra i 3 e i 5 colloqui) e trattamento risultano essere **576, di cui 544 Adulte/i e 32 Minori**.

Azioni realizzate

I percorsi di presa in carico sono gestiti da due équipe professionali composte da 19 operatrici, psicoterapeute, psicologhe, assistenti sociali e counselor che si riuniscono settimanalmente per la discussione dei casi. Mensilmente svolgono una supervisione con una psicoterapeuta esterna.

Le prese in carico si articolano in percorsi di:

- sostegno per le donne vittime di violenza maschile e violenza di genere, con attenzione alla violenza assistita sui figli/e,

- sostegno alla genitorialità di genitori protettivi,
- sostegno psicologico rivolti a minorenni vittime di abuso e maltrattamento,
- elaborazione del trauma per adulte e adulti vittime di abuso e maltrattamento in infanzia e donne vittime di violenze sessuali.

I percorsi possono prevedere più azioni:

- valutazione della violenza e della situazione complessiva (rischio/ risorse/vulnerabilità)
- costruzione del percorso: Percorsi di Accompagnamento all'interruzione della violenza - Percorsi Genitorialità - Elaborazione del Trauma Abuso e Maltrattamento minori - Elaborazione del Trauma Violenze Sessuali - Elaborazione del Trauma Effetti a Lungo Termine
- attivazione degli interventi (interni e/o esterni) più idonei alla specifica situazione
- collaborazione e contatti con la rete territoriale istituzionale e del terzo settore (riunioni, aggiornamenti, lavoro di rete)
- contatti/segnalazioni/testimonianze con l'Autorità giudiziaria
- attività di ausiliarie nella raccolta di sommarie informazioni per la Polizia Giudiziaria
- compilazione modulistica specifica, lavoro di back office e gestione mail
- aggiornamento database informatico sugli interventi e sulla situazione
- report trimestrali sul carico di lavoro
- partecipazione alle riunioni di équipe
- partecipazione alle supervisioni
- formazione/affiancamento delle nuove collaboratrici

L'Associazione ha partecipato alle Reti di riferimento nazionali quali DiRe e Cismai e al Coordinamento regionale Tosca per condividere buone prassi e procedure di intervento nei percorsi di sostegno. A livello locale (metropolitano) ha partecipato al programma antiviolenza "La Rete di Nicoletta" (Deliberazione Giunta Esecutiva n. 21 del 12 ottobre 2017 della Regione Toscana) e alla stesura delle "Linee di Indirizzo per la presa in carico delle donne e dei minorenni vittime di violenza di genere" che saranno oggetto di sperimentazione nell'annualità 2023. Fa parte della Rete Nazionale Antiviolenza 1522, ha partecipato alle riunioni dei Team Multidisciplinari Codice Rosa delle quattro zone di competenza.

Beneficiari diretti e indiretti

I/le beneficiarie diretti/e sono:

- Donne che subiscono violenza, maltrattamento, stalking e violenza sessuale, e ove necessario loro familiari o persone di riferimento affettivo ai fini della protezione e riparazione del danno
- Minorenni vittime di abusi sessuali, trascuratezza, maltrattamenti e violenza assistita e adulti di riferimento protettivi
- Adulte/i vittime di abuso e maltrattamento nell'infanzia
- Operatrici e operatori dei servizi sociosanitari, personale scolastico, forze dell'ordine.
- I/le beneficiari/e indiretti sono:
- figli/e di donne che hanno subito violenza, per promuovere il riconoscimento della violenza subita dai minorenni e prevenire la trasmissione intergenerazionale della violenza
- famiglia allargata e amici/collegli
- comunità allargata, per l'azione di sensibilizzazione e di informazione che svolgono una funzione fondamentale per l'emersione del fenomeno, per contrastare pregiudizi e ulteriori esperienze di rivittimizzazione.

Output risultanti dalle attività poste in essere

Le attività svolte hanno come output complessivo quello di contribuire all'emersione, alla rilevazione e all'elaborazione di ogni forma di violenza in danno di donne, bambine, bambini e adolescenti.

Le ore dedicate ai percorsi di presa in carico hanno subito modifiche sostanziali date anche dall'avvio di tre grandi Progetti DREAM, SECONDA STELLA e ELT, che hanno richiesto un elevato monte orario settimanale a loro dedicato.

Nel 2022 le **ore settimanali** a disposizione per l'utenza sono quindi passate da 205 a **288 ore** (sportelli compresi) con un incremento circa del 40%. Abbiamo garantito una media di **52 nuovi colloqui mensili** con una media per la sede di Firenze (compreso il Q5) di 25 primi colloqui mensili e una media per le sedi degli Sportelli di circa 30 primi colloqui mensili.

Delle ore settimanali 227 sono state svolte nella sede principale di Firenze e 61 nelle sedi dei **12 sportelli territoriali** che Artemisia gestisce in tutta l'area metropolitana fiorentina:

- Quartiere 5 del Comune di Firenze;

- Zona Sud Est (Figline/Incisa Valdarno, Pontassieve, Tavarnelle e San Casciano Val di Pesa);
- Zona Mugello (due a Borgo San Lorenzo di cui uno specifico sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia e uno a Barberino del Mugello);
- Zona Nord Ovest (Sesto Fiorentino, Scandicci, Lastra a Signa e Campi Bisenzio).

Negli anni di attività, infatti, sono stati rilevati alti livelli di drop out per le donne provenienti dalle zone distanti dalla sede fiorentina. L'emersione del fenomeno e la rilevazione precoce delle condizioni di rischio e pregiudizio per le donne e soprattutto le madri e i loro figli, ha un grande valore preventivo, per evitare esiti fatali, per ridurre e/o limitare i danni causati dalla violenza sia sulle donne che sui minorenni coinvolti.

La scelta di attivare sportelli territoriali e uno spazio di ascolto e sostegno per le vittime di violenza è nata e si è strutturata nel tempo con due obiettivi primari:

- *facilitare l'accesso*: per molte donne raggiungere la sede fiorentina dell'Associazione è difficile per i comportamenti controllanti da parte del maltrattante, per difficoltà negli spostamenti, per la gestione dei bambini spesso a carico delle donne, per difficoltà economiche ecc. Gli sportelli territoriali hanno permesso di dare una maggiore possibilità di accedere ai colloqui e di poter avere uno spazio dove parlare della propria situazione e di poter continuare nel percorso, spesso a medio/lungo termine e quindi di accedere a risorse (interne e concrete) necessarie per interrompere la situazione di violenza.
- *Aumentare la capacità di "fare rete"* con i servizi, gli Enti e le risorse territoriali. L'apertura degli sportelli territoriali ha avuto come obiettivo anche quello di facilitare una maggiore collaborazione tra le agenzie presenti sul territorio che spesso si trovano ad intervenire sulla stessa situazione. Grazie alla Rete e al radicamento nel territorio gli sportelli hanno inoltre permesso una maggiore diffusione dei servizi offerti e di identificare precocemente anche le situazioni più "nascoste".

Nel 2022 sono stati attivati 4 gruppi:

- due per il sostegno alla genitorialità;
- uno di fuoriuscita dalla violenza;
- uno di elaborazione degli effetti a lungo termine di traumi infantili.

Abbiamo partecipato in modo articolato e puntuale alle reti di riferimento locali, regionali e nazionali.

Effetti prodotti sui principali portatori di interesse

Da gennaio a dicembre 2022 abbiamo registrato un aumento delle richieste: nello specifico **situazioni di donne con violenza in atto un incremento di 8,2 punti percentuali rispetto al 2021, minori vittime di maltrattamento e abuso un + 10,5%** rispetto al 2021; **adulte/i** che hanno **subito violenze nell'infanzia** un aumento del **170%** rispetto all'annualità precedente; 33 uomini seguiti in percorsi sulla genitorialità grazie ai progetti specifici DREAM e SECONDA STELLA.

Anche nel 2022 sono stati garantiti percorsi di medio e lungo periodo, attraverso l'attivazione di interventi multi focali, specifici e puntuali rispetto ai bisogni rilevati (es. attivazione dell'Area Socio lavorativa abitativa). Grazie al grande lavoro di rete attivato negli anni e proseguito con costanza nel 2022 sono stati garantiti percorsi integrati con i Servizi del territorio, in specifico con i tre grandi interlocutori che hanno a vario titolo un mandato di tutela e cura quali i Servizi Sociali, le Forze dell'Ordine e i Servizi Sanitari.

Il lavoro con le donne vittime di violenza domestica e di genere consente di riconoscere la violenza subita, i danni da essa causati sia su se stesse che, quando presenti, sui figli/e. Ha come output quello di attivare risorse emotive, psicologiche e concrete per interrompere la violenza; sviluppare (o recuperare) capacità di protezione per sé stesse e per i figli/e; ricostruire le capacità genitoriali danneggiate dalla violenza; sviluppare autonomia, empowerment e capacità relazionali più funzionali; costruire la propria identità.

Il lavoro terapeutico sia con le donne sopravvissute alle violenze sessuali che con gli/le adulte che hanno subito traumi in infanzia ha come obiettivo primario il miglioramento e l'integrazione delle aree di funzionamento che, dopo un trauma presente o passato, possono essere compromesse, disintegrate e strutturate con un assetto post-traumatico.

Interventi con gli adulti che hanno subito violenza nell'infanzia

Subire abusi e/o maltrattamenti durante l'infanzia produce esiti patologici a lungo termine sul piano

fisico, psichico, relazionale e comportamentale e ha un impatto significativo sulla qualità di vita del minore una volta diventato adulto. Questo perché le esperienze traumatiche producono effetti somatici registrabili, a partire da una sostanziale e automatica modificazione degli equilibri fisiologici, con ricaduta sull'asse ipotalamo-pituitario-surrenalico, sul sistema nervoso autonomo (simpatico/parasimpatico), sul complesso dei neurotrasmettitori e sul sistema immunitario.

La reazione al trauma è pericolosa quanto il trauma stesso.

Gli studi hanno evidenziato come gli adulti vittime di abusi e/o maltrattamenti nell'infanzia corrano un alto rischio di trasmissione intergenerazionale delle condotte maltrattanti/abusanti e siano più inclini a intraprendere attività dannose e pericolose aumentando così la probabilità di vivere ulteriori esperienze di rivittimizzazione.

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

vedi sopra (*)

5.4 Area Servizio Ospitalità

a cura di Domenica Paglianiti, Coordinatrice

Informazioni qualitative e quantitative

Le Case gestite dall'Associazione Artemisia accolgono donne con o senza figli/e che vivono situazioni di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica o stalking e che necessitano di protezione. Le due Case Rifugio (una aperta nel 1999 e una nel 2002) ad indirizzo segreto ospitano nuclei per i quali si è valutato un elevato rischio psico-fisico legato alla situazione di violenza in cui si trovano.

La Casa di Seconda Accoglienza (aperta nel 2018) ad indirizzo riservato ospita nuclei per i quali si è valutato un rischio medio-basso e che necessitano comunque di un allontanamento dalla situazione familiare. Le figure professionali che operano all'interno della Casa sono Educatrici, Operatrici Psicologhe e Baby-Sitter, la loro presenza quotidiana permette la costruzione di interventi specifici e individualizzati. L'ospitalità all'interno delle Case è limitata nel tempo e ogni ingresso è condiviso con il Servizio Sociale

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

- Burn out e traumatizzazione vicaria (procedure per prevenire: riunioni équipe, supervisioni, monitoraggio dei casi e del carico di lavoro)
- Sistema di tutela e cura (Procedure per Prevenirle: partecipazione ai tavoli di lavoro, ai Coordinamenti, alla stesura e sperimentazione delle Linee di indirizzo, riunioni costanti sui casi)
- Sistema giudiziario (Procedure per prevenire da sviluppare: stesura di Protocolli con le Procure, i TO e i TM. In via di sviluppo un Protocollo con la Questura di Firenze)
- Area abitativa (procedure per prevenire in via di sviluppo: accordi con gli Assessorati alla Casa, con Associazioni del Terzo settore, con il Co-Housing)
- Area lavorativa (Procedure per prevenire: investire risorse sul gruppo reinserimento socio-lavorativo, incrementare le relazioni con aziende, CPI, cooperative di servizi)
- Spazi di front e back non adeguati (Procedure per prevenire in via di sviluppo: creare spazi e postazioni idonee per le operatrici).

Professionale di riferimento territoriale. L'ospitalità prevede la condivisione insieme alla donna del progetto individualizzato. La Casa Rifugio è un luogo sicuro e protetto e rappresenta una tappa di un percorso strettamente collegato all'accompagnamento nel percorso giudiziario e nel percorso di reinserimento socio lavorativo.

Le Case sono appartamenti di civile abitazione e possono ospitare ognuna 8 persone per un totale di 24 posti letto. Ogni nucleo ha a disposizione una stanza.

Azioni realizzate

Il Servizio Ospitalità nel 2022 si è occupato di effettuare interventi di valutazione per l'inserimento in Casa Rifugio sia per le situazioni che effettivamente sono state inserite nelle nostre strutture che per le situazioni che hanno richiesto un allontanamento dal territorio fiorentino. Ha inoltre partecipato alla

Commissione di Valutazione insieme ai referenti dei Servizi Sociali di zona per le valutazioni di ingresso e monitoraggio della Casa di Seconda Accoglienza.

Le azioni svolte all'interno delle Case hanno avuto l'obiettivo di:

- Allontanare i nuclei dalla situazione di violenza, consentendo a donne e minori di vivere in un ambiente sicuro e protetto;
- Attivare le procedure legali e di protezione necessarie all'uscita dalla situazione di maltrattamento;
- Valutare lo stato psico-fisico della donna e dei minori ed eventualmente attivare gli interventi di cura e sostegno;
- Favorire un miglioramento del benessere psico-sociale;
- Attuare interventi riparativi con attività psico-educative al fine di sostenere e facilitare la relazione mamma-bambino;
- Attivare attività psico-educative e accompagnamenti al fine di sostenere e facilitare la conoscenza e l'attivazione dei diversi servizi presenti sul territorio;
- Individuare un progetto con la donna e con i Servizi Sociali Territoriali e progettare insieme soluzioni concrete di protezione e tutela;

- Sostenere l'autonomia lavorativa, economica e abitativa;
- Stabilire un collegamento e un'integrazione con tutti i servizi offerti da Centro;
- Favorire il lavoro di rete.

Beneficiari diretti e indiretti

Beneficiari diretti: donne con o senza figli e minori ospitati durante tutto l'anno.

Beneficiari indiretti: nel momento in cui i nuclei sono ospitati, la protezione può avere degli effetti indiretti anche sulla rete familiare e amicale. Nel lungo periodo la Comunità tutta, l'ambito scolastico, l'ambito produttivo legato all'attività lavorativa.

Output risultanti dalle attività poste in essere

Nel 2022 nelle nostre Case sono stati ospitati 8 nuclei. 8 donne, 8 figli minori e una figlia maggiorenne. Di seguito una tabella riassuntiva nella quale vengono riportati, per ogni nucleo, la durata e l'esito dei percorsi di ospitalità. La durata media del percorso ospitalità per il 2022 è stata di circa 11 mesi e 3 nuclei su 4 sono riusciti a trovare una soluzione abitativa autonoma.

CASA RIFUGIO 1		
Nucleo	Durata Ospitalità (in mesi)	Esito Ospitalità
1) Donna con 1 figlio minore	15	Autonomia abitativa
2) Donna sola	10	Inserimento in struttura
3) Donna con 2 figli minori	4	Autonomia abitativa

CASA RIFUGIO 2		
Nucleo	Durata Ospitalità (in mesi)	Esito Ospitalità
1) Donna con 2 figli minori e una figlia maggiorenne	22 *	

CASA SECONDA ACCOGLIENZA - BASSO/MEDIO RISCHIO		
Nucleo	Durata Ospitalità (in mesi)	Esito Ospitalità
1) Donna con 1 figlio minore	16	Autonomia abitativa
2) Donna con 1 figlio minore	5 *	
3) Donna con 1 figlio minore	4 *	
4) Donna sola	1 *	

* *Percorso di Ospitalità in atto al 31.12.2022*

Garanzia di Ospitalità: le Case Rifugio, con totali 16 posti letto e la Casa di Seconda Accoglienza, con totali 8 posti letto hanno garantito sul territorio fiorentino, la possibilità di ospitare nuclei con necessità di allontanamento dalla situazione familiare.

Casa Rifugio come Risorsa: le Case Rifugio hanno ospitato anche nuclei provenienti da altri territori garantendo così una maggiore protezione per i nuclei stessi e rappresentando, come Casa Rifugio, una risorsa per gli altri territori.

Confronto Professionale: la collaborazione con le Case Rifugio degli altri Centri Antiviolenza del Coordinamento Tosca e della Rete Nazionale D.i.Re ha permesso di ampliare il confronto professionale.

Specificità Professionale: il personale che opera all'interno delle Case è specificatamente formato sulle tematiche della violenza di genere e sul supporto alla genitorialità garantendo la specificità dell'intervento. Lavoro di rete: le aree di lavoro della Casa hanno permesso di costruire e mantenere un lavoro con tutti gli attori della rete, essenziale per la costruzione del percorso di fuoriuscita dalla violenza e di costruzione di autonomia.

Effetti prodotti sui principali portatori di interesse

L'ospitalità all'interno delle Case Rifugio e della Casa di Seconda Accoglienza ha consentito **alle donne** di:

- Allontanarsi dalla situazione di violenza insieme ai propri figli e vivere in un luogo sicuro;
- Riconoscere il danno provocato dalla violenza su sé stesse e sui propri figli;
- Riconoscere e attivare le proprie competenze genitoriali;
- Costruire una buona relazione mamma-bambino;
- Sintonizzarsi con i bisogni emotivi e di accudimento dei propri figli;
- Individuare le risorse interne ed esterne;
- Conoscere e attivare i servizi del territorio;
- Rafforzare l'autonomia individuale e le capacità di Empowerment;
- Ridurre l'isolamento e migliorare le capacità relazioni;
- Costruire la propria identità e autonomia lavorativa;
- Costruire un futuro libero dalla violenza.
- **Ai minori** di:
- Sentirsi in un luogo sicuro;

- Accedere a opportunità educative e di socializzazione;
- Sperimentarsi in attività psicoeducative;
- Nominare, riconoscere e gestire le proprie emozioni;
- Sperimentarsi in una nuova relazione con l'adulto protettivo;

Gli effetti degli interventi attuati con donne e minori hanno avuto l'obiettivo di interrompere la violenza, riparare il danno causato dalla violenza ed evitare la trasmissione intergenerazionale della violenza.

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

vedi sopra (*)

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

- Il più delle volte le risposte del sistema giudiziario, attivato per i nuclei che ospitiamo, arrivano in tempi molto lunghi e non adeguate rispetto alle situazioni con conseguente rischio di vittimizzazione secondaria da parte delle istituzioni.
- Quando il nucleo è pronto a lasciare le nostre Case le donne si scontrano con le falle di una società e di un sistema che ancora non garantisce loro e ai loro figli/e il giusto sostegno nella facilitazione dell'autonomia per mancanze strutturali nelle politiche di contrasto alla violenza di genere, portando come conseguenza ad un allungamento dei tempi di permanenza nelle Case, limitando la possibilità di ospitare altri nuclei.

Diventa dunque indispensabile il lavoro di rete dove ogni attore metta a disposizione la propria professionalità. Significa fare incontri di sensibilizzazione, formazione congiunta, stesura di Protocolli con Servizi Sociali, Procure, Forze dell'Ordine, ma anche creare connessioni con altre realtà associative e del terzo settore.

- Con l'esposizione alle esperienze traumatiche raccontate dalle donne e dai bambini ospitati nelle nostre Case, educatrici e operatrici diventano testimoni della realtà traumatica e tale esposizione può portare alla traumatizzazione vicaria con effetti sul proprio funzionamento psicologico.

- Le educatrici e le Operatrici sono quotidianamente impegnate in attività che implicano relazioni interpersonali con conseguente rischio di sviluppare sintomi ascrivibili alla Sindrome da Burnout.
 - Riunioni di Équipe tra colleghe e Supervisioni periodiche e costanti;
 - Buona comunicazione tra i vari organi che costituiscono l'Associazione;
 - La disponibilità di spazi consoni alle esigenze lavorative;
 - Supporto allo sviluppo professionale (formazione).
- Per prevenire tali condizioni diventa fondamentale:
- Costruire un buon equilibrio tra la propria vita privata e professionale;

5.5 Area Reinserimento-Socio-lavorativo-abitativo e beni di prima necessità

a cura di Tania Berti, Referente

Informazioni qualitative e quantitative

L'équipe Reinserimento Socio-Lavorativo-Abitativo e Beni di Prima Necessità ha come funzione principale quella di promuovere e facilitare l'autonomia delle donne, ragazzi e ragazze vittime di violenza.

Il servizio offre colloqui individuali (e/o di gruppo) indirizzati all'orientamento e alla ricerca del lavoro, percorsi di bilancio di competenze e percorsi formativi. Si forniscono inoltre interventi di sostegno per tematiche o criticità sociale, abitative e sostegno per i beni di prima necessità, nonché supporto ed orientamento per richieste di contributi ed agevolazioni. L'utenza viene inviata all'équipe Socio-lavorativo e Beni di Prima Necessità su richiesta delle operatrici di percorso che individuano la necessità di attivare questo servizio; l'operatrice compila una scheda di presentazione e partecipa alla riunione settimanale della équipe per presentare il caso e discutere dei bisogni, obiettivi e caratteristiche della persona.

Nello specifico, l'équipe Reinserimento Lavorativo e beni di prima necessità ha due principali processi di lavoro l'uno strettamente legato all'altro.

Un processo riguarda i percorsi con le persone/utenza, l'altro è relativo a tutte quelle attività che possono essere di sostegno per promuovere l'autonomia delle persone seguite: scouting aziendale/cooperative, instaurazione e mantenimento di collaborazione con organizzazioni pubbliche e private per la formazione professionale o ricerca del lavoro e con Enti e strutture che forniscono servizi di Assistenza Fiscale.

A questi due, saltuariamente si aggiunge il processo relativo ai progetti. I progetti, che sono caratterizzati da un timing, possono prevedere risorse economiche destinate alla formazione professionale per l'utenza o all'attivazione di tirocini presso aziende per facilitare

il reinserimento lavorativo. Ogni progetto ha caratteristiche precise e specifiche.

Nel corso del 2022 sono state prese in carico 61 persone tra donne e ragazze/i vittime di violenza e/o maltrattamento.

Azioni realizzate

L'emergenza sanitaria così come la grave crisi economica che ha colpito il nostro paese e non solo, ha comportato un cambiamento dell'assetto sociale così che i bisogni della nostra utenza si sono diversificati; a questo si aggiunge poi la complessità delle situazioni in carico e la fragilità delle persone che hanno comportato una rivisitazione dei percorsi di autonomia. Nel tentativo di rispondere al meglio alle richieste delle persone che ad Artemisia si rivolgono, sono stati infatti apportati dei cambiamenti all'interno di questo gruppo di lavoro sviluppando nuove aree di competenza e potenziandone altre già esistenti.

Ai percorsi individuali di orientamento e bilancio di competenze si sono aggiunti e sviluppati servizi in Area Sociale, Progetti di Autonomia e Collaborazioni con aziende del territorio.

Si sono attivati 5 Progetti: un primo progetto nasce dalla collaborazione e generosità della **Fondazione Marcello Gori** che ha messo a disposizione borse di studio per **Scuola del Cuoio** (2 donne inserite); il progetto prevede una formazione della durata di 9 mesi in ambito della pelletteria e finalizzato a fornire competenze e conoscenze dell'intero processo di lavorazione e produzione di accessori di pelle; il secondo **Progetto ATI 719.21** (24 donne inserite; 10 tirocini attivati; 1 assunzione) è un progetto finanzia-

to dalla Regione Toscana ed in collaborazione con il CPI finalizzato alla formazione e attivazione di tirocini mirati al reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza; **Findomestic**: Corso di educazione finanziaria rivolto alle donne ed alle ragazze vittime di violenza al fine di dare strumenti necessari all'autonomia (9 donne inserite); **Progetto di Inclusione Sociale** promosso da **Gucci** (4 donne inserite nel progetto) e **attuato da AS.P.R.I.**: prevede una formazione per addetto al banco della durata di 100 ore, svolta nei locali di Zero Lab e tenuta dai mastri pellettieri che lavorano nelle Aziende associate ad AS.P.R.I.; al termine della formazione segue un tirocinio della durata di 3 mesi. Progetto di **Intervento Integrato per il contrasto alla violenza di genere, domestica e Assistita** in collaborazione con **Save the Children** (Ente Gestore) e la partecipazione Spazio Donna e Polo 9 (partners). Questo progetto prevede la presenza di risorse economiche per l'autonomia di donne vittime di violenza che hanno bambini e risorse economiche per il loro benessere (contributi per affitto; patente; sostegno all'imprenditoria femminile; corsi professionalizzanti; baby-sitting; servizi all'infanzia, Pet therapy; laboratori sulle emozioni; centri estivi; attività ludico ricreative).

Infine, è stato rinnovato un importante progetto di durata quinquennale: **Per Michela**. Questo progetto nato dalla volontà dei genitori di Michela, Paola Alberti e Massimo Noli, (uccisa dall'ex marito) e dal sostegno di Toscana Aeroporto prevede più linee di intervento, tutte di grande rilevanza. Una linea riguarda da vicino il servizio di reinserimento socio-lavorativo-abitativo e beni di prima necessità perché prevede la erogazione di risorse economiche dirette all'utenza per promuovere e sostenere la loro autonomia. Tali risorse vengono richieste dalle operatrici che hanno in carico donne e ragazze/i vittime di violenza ed erogate una volta approvate da una commissione ad hoc. Nel 2022 sono stati assegnati 62.724,00 euro, dando risposta a 97 richieste di contributi per ben 57 nuclei. Il 18% è stato destinato al sostegno per opportunità educative, il 20% come sussistenza, il 40% come sostegno abitativo, mentre il 22% sostegno alla formazione professionale e sostegno a progetti di reinserimento lavorativo.

Per quanto riguarda invece le collaborazioni, si è stretta una collaborazione con Unicoop al fine di inserire, all'interno del loro personale, donne e giovani che ad Artemisia si rivolgono (**1 ragazza assunta**); mentre sono in fase di strutturazione altre due

collaborazioni, una con **Four Season** per facilitare il reinserimento lavorativo e l'altra con **Richard Ginori** (Gruppo Kering), progetto che prevede interventi formativi di sensibilizzazione e prevenzione in ambito di violenza domestica.

Infine per quanto rispetto l'area sociale, si è cercato di supportare ed aiutare l'utenza rispetto alla ricerca dei Bonus esistenti, informandole su quali loro potevano fare richiesta e mettendole in contatto con le realtà del territorio che si occupano di questo (Patronati e caaf). Inoltre è stato fornito loro indicazioni per la raccolta dei beni di prima necessità e donato loro il pacco di farmaci che riceviamo grazie alla collaborazione con il banco farmaceutico.

Beneficiari diretti e indiretti

I beneficiari diretti sono le donne e le ragazze che ad Artemisia si rivolgono e che intraprendono il percorso di reinserimento socio-lavorativo; quelli indiretti sono sicuramente i figli delle donne che diventano autonome ed escono da una situazione di forte disagio sociale e di precarietà.

Come beneficiari indiretti vi rientrano anche tutti quegli attori che sono impegnati nella presa in carico di situazioni di violenza e maltrattamento, ovvero i servizi sociali, le varie istituzioni del territorio ed infine le aziende che ricercano personale e che offrendo un'opportunità lavorativa hanno esse stesse delle risposte ai loro bisogni.

Output risultanti dalle attività poste in essere

Le azioni che riguardano questa area di intervento producono risultati significativi su più livelli. Da una parte si può osservare un rafforzamento delle persone prese in carico, ovvero le donne e le ragazze che intraprendono i percorsi di reinserimento socio-lavorativo iniziano a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e delle capacità e competenze che hanno, così da essere in grado di definire e condividere un progetto di vita e portarlo a compimento. Dall'altra, la messa in atto di azioni specifiche sia sull'area sociale (attivazione di bonus, richiesta di sostegni, etc.) e sull'area lavorativa (formazione professionale; tirocini; candidature a offerte di lavoro) permettono di promuovere e facilitare l'autonomia vera e propria ovvero di ottenere un'indipendenza economica e nei migliori dei casi fuoriuscire da situazioni di disagio sociale.

Effetti prodotti sui principali portatori di interesse

Le azioni messe in atto, oltre che a produrre effetti diretti sulle persone che ad Artemisia si rivolgono, hanno inevitabilmente effetti con tutti gli interlocutori. Sicuramente l'attivazione dei percorsi di reinserimento socio-lavorativo riduce il carico di lavoro e di responsabilità dei servizi sociali che hanno in carico la persona. Questo aspetto fondamentale della vita di un soggetto, viene, infatti, gestito e diretto dalle operatrici del CAV, che si occupano di tutto tondo della promozione e facilitazione del reinserimento socio-lavorativo

Altri effetti si possono individuare nelle aziende che hanno attivato una collaborazione con il centro Antiviolenza Artemisia, in quanto è a carico delle operatrici della CAV svolgere una prima selezione delle persone da candidare alle offerte di lavoro (cercando di rendere efficace ed efficiente l'attività di matching) ed inoltre hanno una soluzione, spesso, al problema di trovare personale.

Informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità

vedi sopra (*)

Elementi e fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure per prevenire tali situazioni

Il raggiungimento della libertà passa attraverso l'autonomia e l'indipendenza economica, traguardi questi, che sono difficili da ottenere per il genere fem-

minile in generale, ancor di più per le donne vittime di violenza e di maltrattamento.

Sicuramente il periodo storico che il paese sta attraversando (la pandemia prima e la guerra ora) è fattore determinante per il rallentamento del raggiungimento di questi obiettivi, ma non è il solo.

Un altro fattore che incide in modo significativo, è la mancanza di strumenti supportivi che permettano alla donna ed alla/al ragazza/o di poter investire sulla loro formazione e sulla ricerca di un lavoro stabile. L'urgenza di trovare un'occupazione che possa permettere loro di rispondere ai bisogni di prima necessità e la difficoltà di far conciliare la vita lavorativa con la cura dei figli, spesso è determinante e comporta l'abbandono di un progetto strutturato preferendo lavori al nero e precari.

A questo si aggiunge la superficialità con cui si guarda al fenomeno della violenza; promuovere percorsi di autonomia e attivare progetti sostenibili alle vittime di violenza domestica e di maltrattamento significa aver una formazione adeguata sul fenomeno e sui danni ed effetti che la violenza produce. Coloro che si trovano ad occuparsi di questi aspetti della vita della vittima di violenza, non possono non avere competenze in materia. La mancata formazione degli operatori, che spesso cooperano con il Centro anti-violenza, spesso è causa del rallentamento o mancato raggiungimento del progetto perché sottovalutano o addirittura non riconoscono segnali ed indicatori della tenuta della persona.

Infine, ma non per questo meno importante, il lavoro di Rete è un aspetto determinante per la promozione dell'autonomia, se la Rete non è stabile e ben coordinata, è molto probabile che il progetto ideato disattenda i risultati desiderati.

valore di offrire alle persone opportunità piuttosto che risposte, per rafforzare i percorsi personalizzati secondo le esigenze specifiche di ciascuno. In linea con l'impostazione metodologica di sostegno all'empowerment e all'autonomia, questa scelta si è negli anni rafforzata e perfezionata per riuscire a diventare uno strumento spesso insostituibile per accompagnare le donne, i bambini, gli adulti sopravvissuti a violenze nell'infanzia nel fronteggiare presenti faticosi, nella riparazione dei danni subiti, nella co-

struzione di nuovi percorsi di vita, nella progressiva riassunzione di potere e controllo sulla propria vita e di un nuovo investimento nel futuro. I contributi hanno finanziato spese estremamente eterogenee proprio perché pensati ed erogati come acceleratori di resilienza e non con l'unico obiettivo di far fronte a esigenze economiche importanti, di prima sussistenza o a situazioni varie di emergenza/urgenza. Nell'anno 2022 Artemisia ha erogato un totale di € 172.144 di contributi diretti agli utenti.

Sono 57 gli utenti che nell'ambito del progetto 'Per Michela' hanno ricevuto un contributo diretto, per un totale di contributi erogati pari a € 62.724.

Sono invece 22 gli utenti che hanno beneficiato di un contributo diretto nell'ambito del progetto 'Ancora Oltre' per un totale di contributi erogati pari a € 34.483.

A questi contributi si aggiunge un ulteriore sostegno diretto per gli utenti Ex Forteto - Donazione Martelli pari a € 44.547.

Anche gli utenti ospitati nelle 3 Case hanno ricevuto un sostegno per un totale di € 23.670.

Altri contributi sono stati erogati grazie ai seguenti progetti: "Findomestic" per € 4.070; D.I.RE Contributi all'autonomia per € 2.500, piccoli donatori per € 150.

Principali partners:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, progetto Masterplan 2022
- Toscana Aeroporti, progetto 'Per Michela' 2022-2027

Finanziamento di progetti di terzi

A) Progetti 2022

1. MASTERPLAN 2022 - finanziato da Fondazione CR Firenze - Valore € 150.000
2. DREAM: DIAMO RISPOSTE EFFICACI CONTRO ABUSO E MALTRATTAMENTO SUI MINORI 2019-2024 (ex post 2026) - finanziato da Impresa Sociale con i Bambini - Valore € 410.000
3. LE CHIAVI DELLA CITTA' (2021-2022) - finanziato da Comune di Firenze
4. SECONDA STELLA (2022-2024) - finanziato dal Dipartimento Politiche della Famiglia - Valore € 180.000
5. PRENDERSI CURA 2021-2022 - finanziato da Otto per Mille Chiesa Valdese - Valore € 10.640

6. EFFETTI A LUNGO TERMINE (2021-2023) - finanziato da UNICOOP Firenze - Valore € 23.812
7. VIOLA. PERCORSI SULLA VIOLENZA ASSISTITA (2022-2023) - finanziato da Unicredit Foundation - Valore € 10.000
8. PER MICHELA (annualità 2022-2027) - finanziato da Toscana Aeroporti - Valore € 250.000
9. SAVE THE CHILDREN Trackling care of women victims of domestic violence - Progetto DOTI (2022-2023) - finanziato da Fondazione Stavros Niarchos - Valore € 12.654
10. ASILO CHE NON C'E' (2021-2022 e 2022-2023) - finanziato Fondazione Marchi - Valore € 40.000/anno
11. RETE DI NICOLETTA (2022) - finanziato da Regione Toscana nell'ambito della Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" - € 83.000
12. ARTI-CPI (2021-2022 e 2022-2023) - finanziato da Regione Toscana
13. 'MA.MA: Matrix Management against violence' ('organizzazione a matrice contro la violenza') (2021-2022) - Finanziato da Fondazione CR Firenze - Valore € 70.000
14. ANCORA OLTRE (2021-2022) - Finanziato da Regione Toscana, Società della Salute Mugello, Artemisia, Mestieri Toscana - Valore € 115.000

B) Progetti presentati nel 2022/ 2023 (finanziati o in attesa di esito)

1. Masterplan 2023 - Finanziato da Fondazione CR Firenze (in corso 2023)
2. Si.Cu.Re: Sicurezza, Cura, Reti - Dipartimento Pari Opportunità - Presentato il 02/05/2022, capofila Casa Delle Donne di Bologna, partner Artemisia e Cooperativa EVA (in attesa di esito)
3. Progetto Sport Salute Liberi e Forti - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile - Presentato in qualità di partner il 30/09/2022, partner Artemisia, Liberi e forti 1914 ASD e Villa Lorenzi (in corso 2023)
4. Co-Progettazione SdS Area Pratese - Avviso ETS per progetti accoglienza di minori, madri sole con minori, donne e minori vittime di violenza, persone anziane autosufficienti fragili a rischio emarginazione, uomini soli con salute precaria, disagio e marginalità - Presentato il 01/12/2022 (in corso 2023)
5. Prendersi Cura 2 - 8x1000 Chiesa Valdese - presentato il 27/01/2023 (in attesa di esito)

- 6. Comu 2 (2023) - SdS Mugello Crescita Occupazione Mugello – Regione Toscana – Presentato il 26/09/2022, partner Artemisia, SdS Mugello, Pro-

forma, Caritas, Apab, Comes, Arca, Mestieri Toscana, ConVoi (finanziato e in corso nel 2023)

5.7 Area Formazione, Informazione, Sensibilizzazione

a cura di Elodie Migliorini, Coordinatrice

Informazioni qualitative e quantitative

Sono state erogate circa 200 ore di sensibilizzazione e formazioni.

Sono state impegnate 50 operatrici, 10 baby sitter, 20 volontarie.

Hanno partecipato a incontri e corsi circa 2.000 persone.

Formazione erogata all'interno

Corso di formazione sul Gdpr privacy, sicurezza informatica e regolamento attuativo. Docenti Avv. Massimiliano Pinzauti (Data Protection Office di Artemisia) Avv. Annalisa Gordigiani referente interna, Paolo Fatini tecnico informatico. Partecipanti 40 tra operatrici dei servizi, aree trasversali e volontarie.

Formazione erogata all'esterno

CentroAntiViolenza Magione (II parte): Formazione operatrici prima accoglienza CAV. Impegnate 2 operatrici del centro come docenti per 10 partecipanti e 30 h totali erogate.

Nell'ambito del **Progetto Seconda Stella** sono stati realizzati nel 2022 due primi incontri formativi. Il primo di un ciclo di incontri formativi sul tema "Violenza nelle relazioni intime e adolescenza", con Sara Simone, realizzato su richiesta della Cooperativa Arnera, ha coinvolto 23 educatori e operatori di comunità per minorenni e 14 assistenti sociali della zona Valdera. Un incontro introduttivo di formazione sul tema "Prevenzione degli atti di maltrattamento, violenza e abuso a danno degli ospiti accolti nelle strutture residenziali e semiresidenziali", con Petra Filistrucchi, in cui sono stati coinvolti gli educatori delle comunità per minorenni, dell'educativa domiciliare e dei Centri Diurni della Fondazione Santa Rita di Prato.

Webinar "Bambini nella Tempesta. La violenza assistita prima del femminicidio" con Teresa Bruno -

nell'ambito del progetto DREAM - Impresa sociale con i Bambini. Totale 400 partecipanti da remoto.

Convegno Tosca: "USCIRE DALLA VIOLENZA DURANTE LA PANDEMIA: VECCHIE E NUOVE CRITICITÀ IL LAVORO DEI CAV DEL COORDINAMENTO TOSCA" Totale partecipanti: 180 in presenza, 270 da remoto.

Corsi di sensibilizzazione

- **Corso di Sensibilizzazione per Includo Coop Girasole**, "Sensibilizzazione operatori/trici accoglienza abitativa" 2 incontri di 3 ore, che ha visto impegnata una operatrice del centro come docente per 20 partecipanti.
- **Corso di Sensibilizzazione per Humanitas S. Bartolo**, "Sensibilizzazione volontari", incontri di 2,5 ore che ha visto impegnate 2 operatrici del centro come docenti per 20 partecipanti.
- **Fare Rete Q5 - CGIL - FEDERSANITÀ**, Sensibilizzazione volontari associazioni rete di solidarietà e co., operatrici di Artemisia.
- **Corso di Sensibilizzazione per Nuovo Pignone-Baker Hughes**, "Interventi di informazione e sensibilizzazione in azienda", che ha visto impegnate 3 operatrici del centro come docenti 3 incontri in plenaria di 2 ore, 1 laboratorio di approfondimento su stereotipi di genere e bias cognitivi nelle relazioni lavorative di 2 ore per 20 partecipanti.

Sensibilizzazioni e laboratori nelle scuole

- **FERMI-SCANDICCI** scuola secondaria di primo grado. Intervento di sensibilizzazione: Presentazione delle attività dell'Associazione Artemisia e ambiti di intervento - Definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce - Individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti con 1 classe.

- **IC Margherita Hack di Campi Bisenzio** scuola secondaria di primo grado sensibilizzazione: azioni che il centro antiviolenza può mettere in campo per prevenzione e supporto con 200 alunni.
- **Liceo Artistico di P. Romana** scuola secondaria di secondo grado, sensibilizzazione: Presentazione delle attività dell'Associazione Artemisia e ambiti di intervento - Definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce - Individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti con 1 classe e 200 alunne/i da remoto.
- **Istituto Comprensivo Statale di Signa** scuola secondaria di primo grado, sensibilizzazione: Presentazione delle attività dell'Associazione Artemisia e ambiti di intervento - Definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce - Individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti con 100 alunne/i.
- **LICEO GIOTTO ULIVI E CHINO CHINI, BORGO S. LORENZO** scuola secondaria di secondo grado sensibilizzazione: Presentazione delle attività dell'Associazione Artemisia e ambiti di intervento - Definizione di violenza di genere, tipi di violenza ed effetti che essa produce - Individuazione di stereotipi di genere e connessione con il manifestarsi di comportamenti violenti con 100 alunne/i.
- **Sensibilizzazioni e laboratori nelle scuole per il Progetto Dream:**
- **ISTITUTO COMPRENSIVO VERDI scuola secondaria di primo grado:** intervento di sensibilizzazione con introduzione alle diverse forme di maltrattamento e abuso sui minorenni attraverso laboratori partecipativi, brainstorming collettivo e utilizzo di supporto video. **51 alunni/e**
- **ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE MORANTE - GINORI CONTI scuola secondaria di secondo grado:** intervento di sensibilizzazione con introduzione alle diverse forme di maltrattamento e abuso sui minorenni attraverso laboratori partecipativi, brainstorming collettivo e utilizzo di supporto video. **27 alunni/e**

Sensibilizzazioni (vedasi dettaglio a pag. 67)

70 eventi di sensibilizzazione tra cui, tra i principali: 'Sante Donnacce!' Donne artiste nella vita, artiste della vita, spettacolo teatrale di e con Maria Cassi presso il Teatro del Sale: serata di sensibilizzazione

contro la violenza con dibattito, cena a cura del ristorante Il Cibreo. Iniziativa all'interno dell'Eredità delle donne. Dibattito. Interventi di Elena Baragli, Alessandra Nardini, Benedetta Albanese, Angela Bagni, Paola Noli, Roberto Naldi, Maria Cassi. Con il contributo di Leonardo Brizzi al pianoforte. Partecipanti 150 persone SOLD OUT.

'Sante Donnacce!' spettacolo teatrale di e con Maria Cassi. Con il contributo di Leonardo Brizzi al pianoforte. Teatro Manzoni di Calenzano: serata di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Iniziativa organizzata dalla Commissione Consiliare Affari Istituzionali. Con la partecipazione di Avv. Elisabetta Aldrovandi, Gina Stella Cerasani, Dott.ssa Ilaria Bagnoli. Partecipanti 100 persone.

Corri per Michela: camminata sportiva/corsa in ricordo di Michela Noli, vittima di femminicidio. Con il sostegno di Toscana Aeroporti. Partecipanti 200 persone.

Concerto per Michela: serata ludica di raccolta fondi. Con il sostegno di Toscana Aeroporti. Partecipazione di vari artisti e artiste. Partecipanti 300 persone.

Raccolta e distribuzioni beni

Molte sono le realtà che scelgono di donare beni, attrezzature e servizi ad Artemisia.

In particolar modo nel 2022 grazie a una donazione destinata all'emergenza Covid da parte di Findomestic è stato possibile dotare le donne accolte in casa rifugio e le nostre operatrici di pc portatili e vari tablets e devices elettronici per poter seguire i percorsi di uscita dalla violenza in fase pandemica, la didattica a distanza e rinnovare il parco delle attrezzature informatiche nella sede provvisoria di via Masaccio e degli sportelli sul territorio, dotando le operatrici di pc portatili per il lavoro da remoto ed a distanza.

Numerose sono le aziende e le realtà che hanno scelto di donare ad Artemisia mascherine e dispositivi di protezione individuali, gel disinfettante e presidi anti covid. Ad esempio Gucci-Gruppo Kering, la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Il Comune di Firenze a Natale regala a tutti i bambini e ragazzi accolti nelle strutture di protezione un dono. Ugualmente Gucci a Natale consegna regali per bambini e bambine del CentroAntiviolenza. Molte le collaborazioni con Club come Rotary, RotarAct, Lions, Gruppi giovani Lions-Leo, Innerwheel, Soroptimist, etc... che hanno donato sia beni che fondi per il sostegno alle attività ed ai servizi dell'associazione.



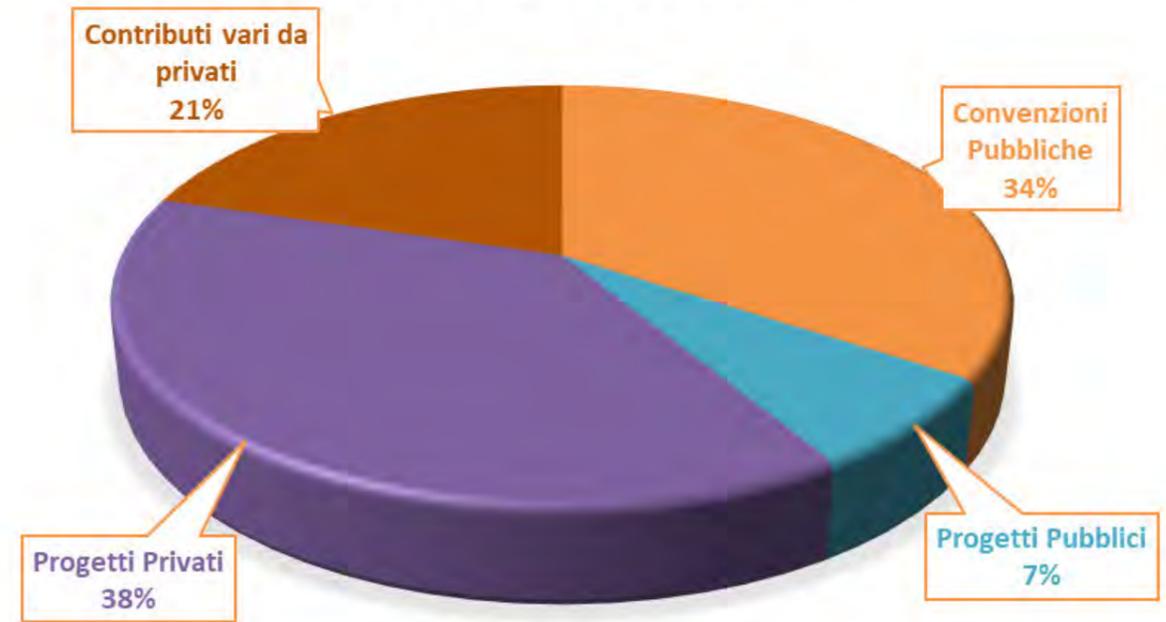
Situazione economico-finanziaria





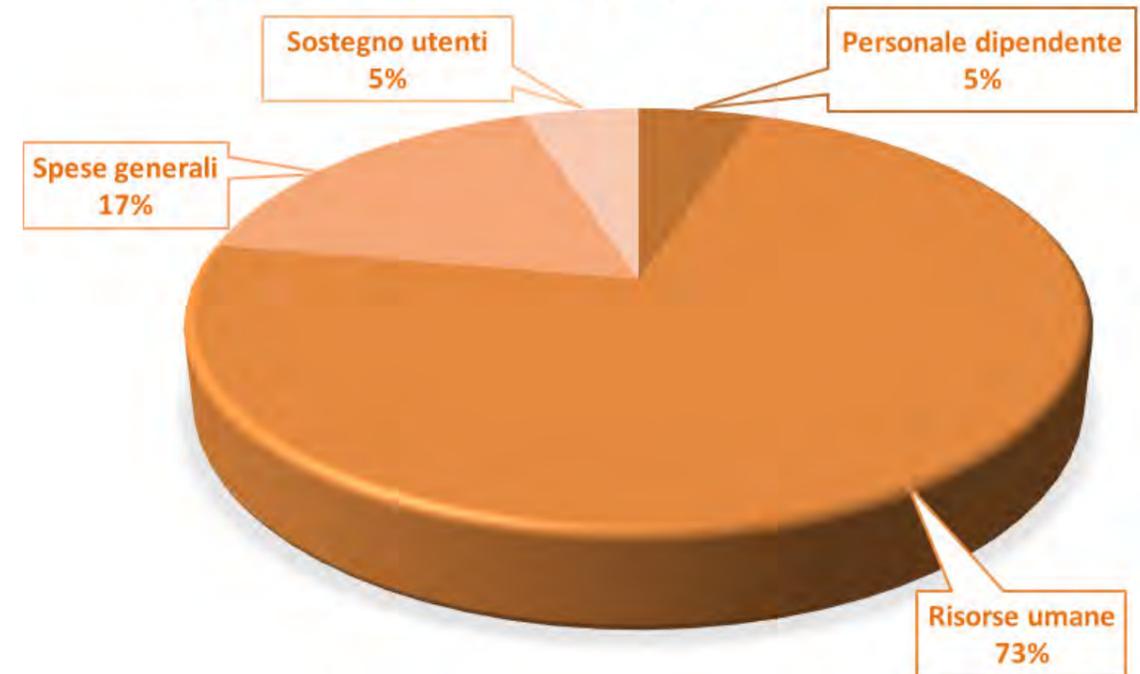
Provenienza delle risorse economiche

ENTRATE ANNO 2022

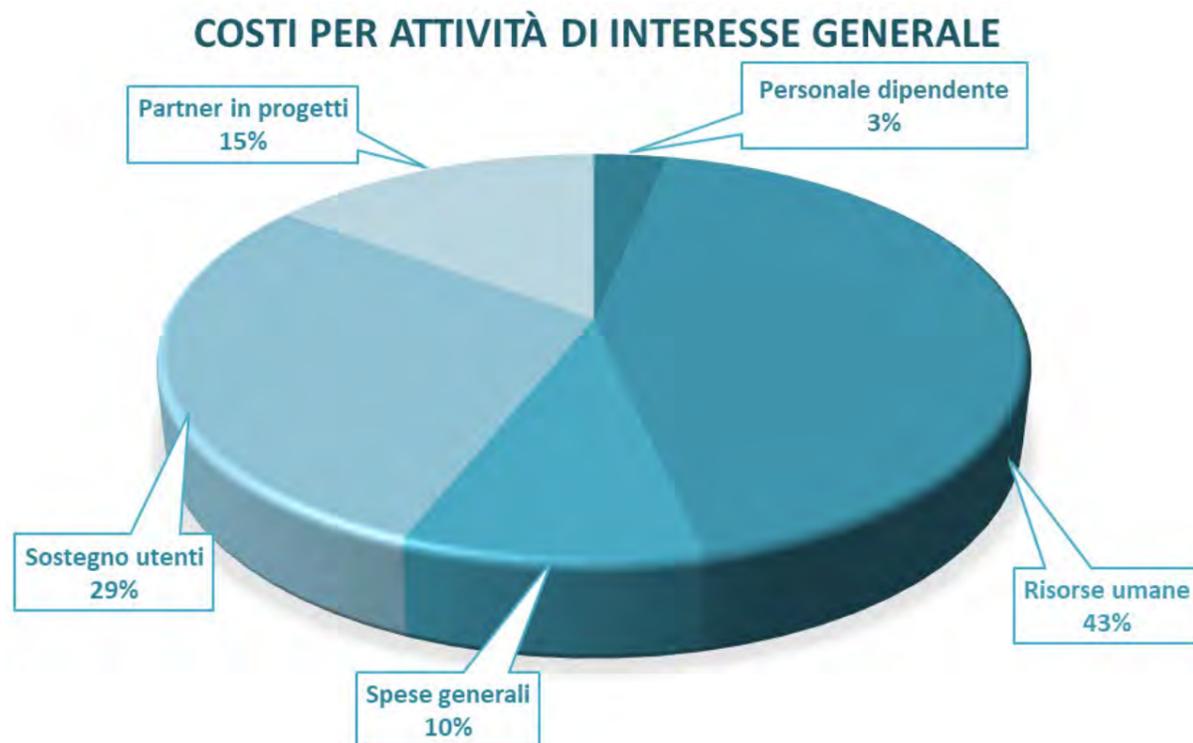


Dettaglio Costi finanziati da Convenzioni Pubbliche

COSTI PER ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE



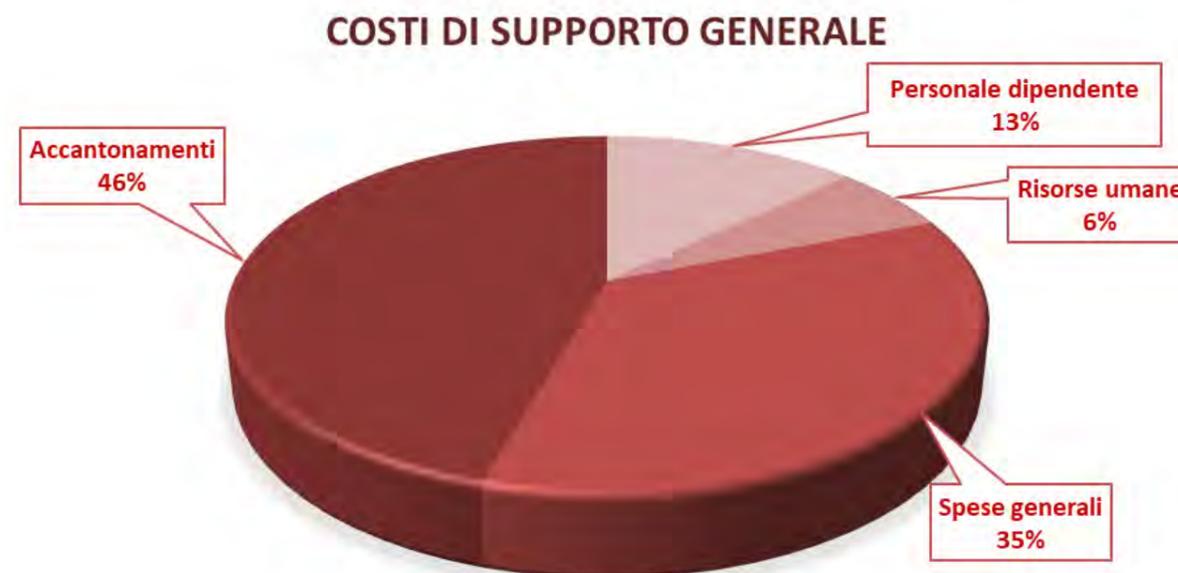
Dettaglio Costi finanziati da Progetti Pubblici



Dettaglio Costi finanziati da Progetti Privati



Dettaglio Costi finanziati da Contributi Vari da Privati



Informazioni sulla raccolta fondi

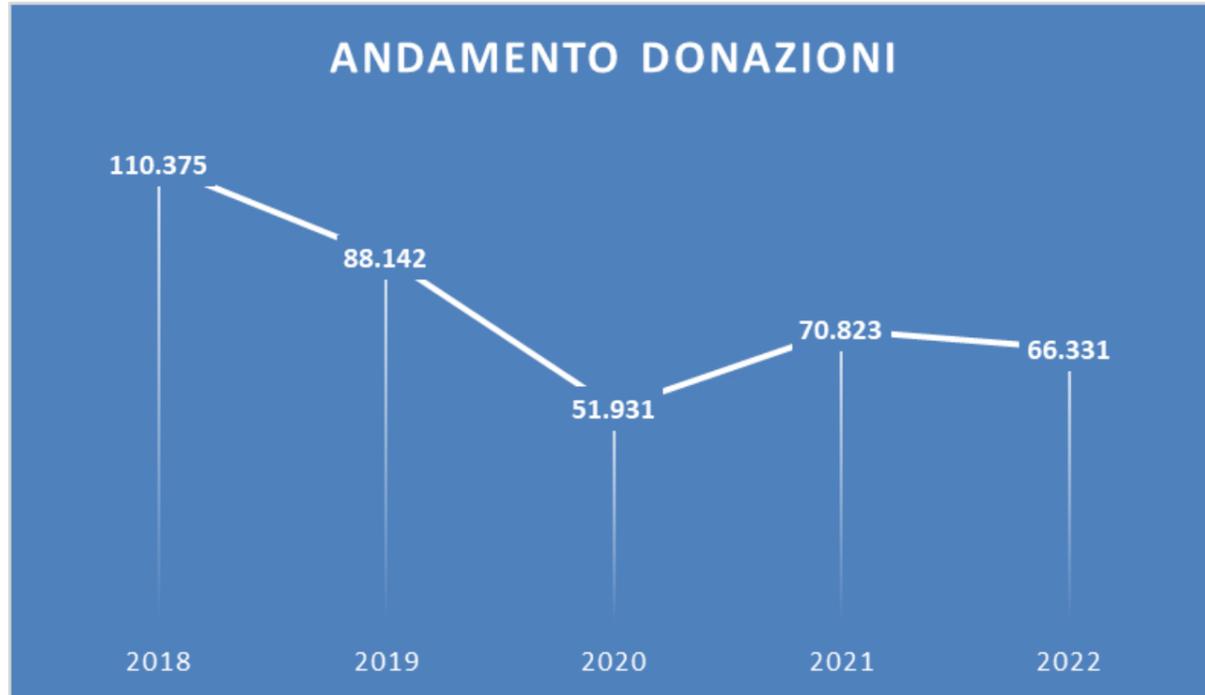
DONAZIONI DA PRIVATI

5X1000

Nell'anno 2022 sono stati raccolti, da aziende e privati, contributi ed erogazioni liberali a sostegno dell'attività per complessivi € 66.331 e € 15.009 da 5x1000. Le risorse raccolte sono state destinate al fine esclusivo di sostenere finanziariamente le attività di interesse generale.

Nel corso dell'anno non sono state effettuate raccolte fondi in forma organizzata e continuativa.

Andamento delle donazioni ed erogazioni liberali da privati



Andamento della raccolta del 5x1000



Altre informazioni



Formazione e Convegni: una panoramica

Artemisia APS ha organizzato e promosso negli anni numerosi corsi di formazione e convegni, rivolti ad operatori del terzo settore, Istituzioni pubbliche e private, servizi sanitari, servizi sociali e operatori sanitari, sulla violenza di genere e sulla tutela dei diritti delle donne e dei bambini.

Artemisia APS organizza anche corsi di formazione in molte scuole per ragazzi e ragazze 13-18 anni, per insegnanti e maestri e dirigenti scolastici come per 'Le Chiavi della Città' e 'Liberi di essere diversi e Pari', al fine di educare al rispetto di genere e di educare all'affettività e alla sessualità.

Di seguito le iniziative svolte nel 2022.

23/06/2022

Webinar "Bambini nella Tempesta" in occasione della pubblicazione del libro di Teresa Bruno "Bambini nella tempesta. Gli orfani di femminicidio".

Un webinar di confronto e approfondimento sul tema con esperti, studiosi, rappresentanti delle Istituzioni e del terzo settore, condotto dalla giornalista Sabina Pignataro, su piattaforma zoom. Seminario realizzato nell'ambito del progetto Dream. Programma: sa-

luti introduttivi a cura di Elena Baragli; intervista a Teresa Bruno; Supportare gli orfani di femminicidio, l'impegno delle istituzioni (con Sen. Valeria Valente, Donata Bianchi, Simona Rotondi); Il progetto DREAM (con Petra Filistrucchi); Gli interventi di protezione e cura prima e dopo il femminicidio (con Gianmario Gazzi, Maria Grazia Foschino Barbaro, Silvia Permolì); Rilevare, proteggere, riparare: le competenze necessarie e la formazione degli operatori (con Luca Milani, Teresa Francesca Bertotti).

11/11/2022 Firenze

Convegno "Uscire dalla violenza durante la pandemia: vecchie e nuove criticità. Il lavoro dei CAV del coordinamento Tosca", presso l'auditorium Nana

PROGRAMMA

- 14.15 - 14.30** Accesso alla piattaforma Zoom
- 14.30 - 14.35** Saluti introduttivi
Elena Baragli, presidente dell'Associazione Artemisia
- 14.35 - 14.45** Bambini nella tempesta
Sabina Pignataro, giornalista, Teresa Bruno, autrice del libro
- 14.45 - 16.15** Proteggere i bambini - Supportare gli orfani di femminicidio. L'impegno delle istituzioni
Sen. Valeria Valente, presidente della Commissione d'inchiesta sul femminicidio; Donata Bianchi, presidente della Commissione UR Pari Opportunità, Ripa, Denti; Unami del Comune di Firenze; Simona Rotondi, attivista istituzionale di Leri i Bambini
- 16.15 - 16.25** I bambini vittime e testimoni di violenza nel lavoro di Artemisia. Il progetto DREAM
Petra Filistrucchi, vicepresidente e coordinatrice del progetto DREAM; Dama Rosante, Ethical Center Abuse e Maltrattamento, Associazione Artemisia
- 16.25 - 16.35** Gli interventi di protezione e cura prima e dopo il femminicidio
Gianmario Gazzi, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine nazionale degli assistenti sociali; Maria Grazia Foschino Barbaro, psicologa e psicoterapeuta, vicepresidente CISM; Gruppo Didattica Polizia di Base; Silvia Permolì, responsabile della casa famiglia Le Sorelle
- 16.35 - 16.45** Rilevare, proteggere, riparare: le competenze necessarie e la formazione degli operatori
Luca Milani, docente di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Comitato Scientifico progetto DREAM; Teresa Francesca Bertotti, docente di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Torino; Comitato Scientifico progetto DREAM
- 16.45 - 16.50** Domande e risposte. Conclusioni.

Facilita l'incontro: Sabina Pignataro, giornalista del settimanale L'Espresso e co-autrice dell'ebook a bottoni aperti, realizzato da Lifa con l'impresa sociale Con i Bambini

USCIRE DALLA VIOLENZA DURANTE LA PANDEMIA: VECCHIE E NUOVE CRITICITÀ
IL LAVORO DEI CAV DEL COORDINAMENTO TOSCA
CONVEGNO 11 NOVEMBRE 2022
PRESSO L'AUDITORIUM NANA BIANCA PIAZZA DEL CESTELLO, 10 FIRENZE

Promosso dal
Coordinamento Toscano dei Centri Antiviolenza TOSCA

Comitato Tecnico scientifico:
Teresa Bruno, Laura del Mancino, Francesca Pidone, Francesca Ranaldi, Rossana Salluce, Donatella Pugi, Elisa Petri, Stefania Zurl, Giovanna Grigioni

Comitato organizzativo:
Daniela Caselli, Benedetta Faldi, Paolo Fatini, Silvia Tofanello, Simona Marche, Selvaggia Chiari, Flume, Anna Trevisin, Marta Baroncelli, Francesca Cuccarese

Sono previsti crediti formativi per Assistenti Sociali iscritti all'ordine della Toscana e per gli Avvocati

Per le iscrizioni online
<https://forms.gle/6j4wvVGnJ4MsYc3Y7>

Per le iscrizioni in presenza
<https://forms.gle/Fh7BgFMMHqJHS6R9>

Per contatti: foscaconvegno@artemisiacentroantiviolenza.it

Bianca in Piazza del Cestello, Firenze. Promosso dal Coordinamento Toscano dei Centri Antiviolenza TOSCA.

Programma: i dati quantitativi di Tosca relativi al 2020-2021 e i primi mesi del 2022; Risultati emersi dal focus group con le operatrici dei CAV di Tosca; Risultati emersi dal focus group con un gruppo di

donne seguite da Artemisia APS; Importanza del coordinamento degli interventi di rete nei percorsi delle donne e dei nuclei madre bambini in situazioni di violenza; Il lavoro della commissione Femminicidio e l'importanza della rilevazione dei dati sulla violenza alle donne ai fini della prevenzione e delle politiche di intervento; Monitorare il fenomeno della violenza alle donne come verifica dell'efficacia delle politiche di contrasto; Uno sguardo all'Europa: il rafforzamento delle risposte alla violenza durante la pandemia. Pubblicati gli atti del convegno.



Campagne ed eventi di Informazione e Sensibilizzazione

Artemisia, fin dalla sua nascita, promuove iniziative culturali e sociali per combattere l'emergere di ogni forma di violenza ai danni di donne, minori e adolescenti. La sensibilizzazione alla cittadinanza e la promozione dell'uguaglianza rientrano nella mission di Artemisia APS perché sono anch'esse una forma di contrasto alla violenza. Riportiamo di seguito le principali attività di sensibilizzazione svolte nel corso degli ultimi 2 anni (2021-2022).

05/03/2022
35°edizione di ROSAMIMOSA



08/03/2022
L'importanza della rete e del sostegno nel contrasto alla violenza di genere
Incontro con i volontari e le volontarie dell'Humanitas Firenze OdV.



10/03/2022
Premio Anna Costanza Baldry, che il Cismai, il suo Consiglio Direttivo e il suo Comitato Scientifico. Dedicato ad Anna Costanza Baldry per raccogliere la

sua eredità e proseguire l'impegno nella rilevazione, contrasto e cura dell'abuso e maltrattamento all'infanzia.



30/03/2022
Mostra "Io, Michela". Inaugurazione della mostra dei quadri di Paola Alberta Noli. La comunità unita per prevenire la violenza e i femminicidi, tavola rotonda a cura della Commissione per la pace e i diritti.



8/04/2022
Webinar: Il Buio nell'Arcobaleno: maltrattamenti intrafamiliari nei minori LGBTQA+. Difficoltà genitoriali e interventi a famiglie e minorenni. Promosso da Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia) a cura di Roberta Luberti, socia fondatrice Artemisia, già Presidente Cismai.



9/04/2022
"Volere, violare, amare". Ascolto, innovazione, rispetto, partecipazione. Presso Biblioteca Canova Isolotto di Firenze.



05/05/2022

“Ricominciamo da te”, tavola rotonda “La violenza sulle donne: riconoscerla per intervenire” presso l’Istituto Avventista



07/05/2022
Raccolta fondi a favore di Artemisia APS presso Circoloco, Academy Singers in concerto



08/05/2022
“Piccole Donne” IV Rassegna di danza per sostenere Artemisia e i percorsi di uscita dalla violenza



15/05/2022
V Edizione di “Corri per Michela”: corsa o passeggiata contro la violenza sulle donne (in presenza e virtuale)



15/05/2022
Incontro di sensibilizzazione “Con Anna. Per continuare a diffondere il seme della non violenza” presso Villa Il Palmerino. In ricordo di Anna Costanza Baldry



20/05/2022
Concerto “Insieme Per Michela” per dire no alla violenza sulle donne, presso il Parco delle Cascine con Cecco e Cipom Chiara Riondino, Daniela Morozzi e Anna Meacci, Simona Bencini, i Maledetti Luna Park, con il contributo di Toscana Aeroporti.



21/05/2022
Evento finale del progetto “Ma.Ma. Matrix Management Against Violence” presso la palestra Rua67 Academy con dimostrazione pratica di difesa personale.



16/06/2022
Ciclo di incontri “Contrastare la violenza di genere” presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, “Costruire un luogo sicuro. La violenza assistita e le ricadute sui bambini” con l’intervento di Petra Filistrucchi



21/10/2022

“Sante Donnacce! Donne, artiste nella vita, artiste della vita” serata di informazione e sensibilizzazione contro la violenza con dibattito, cena a cura del Ristorante Il Cibreo e Spettacolo di e con Maria Cassi, parte del calendario de L'Eredità delle donne. Ricavato devoluto ad Artemisia APS.



23/10/2022

Talk “Nel corpo della violenza”, approfondimento all'interno del calendario de l'Eredità delle donne, relativo alla tematica della violenza. Intervento di Elena Baragli, presidente di Artemisia APS.



17/11/2022

Intervento al panel di 4W4I “Il coraggio della diversità: i fornitori virtuosi” nel merito della collaborazione con Baker Hughes Italia.



19/11/2022

Passeggiata “A passo di donna” dal quartiere 4 di Firenze al centro, attraverso le panchine rosse contro la violenza sulle donne.



21/11/2022

II Edizione del triangolare di calcio “Mettiamo la violenza fuorigioco!” organizzato a scopo benefico da Associazione Duccio Dini Onlus per sostenere Artemisia APS.



25-26/11/2022

Cena di raccolta fondi per Artemisia APS, Infopoint per Artemisia APS e Casa Famiglia “io sono mio”; Film “L'affido”; Orchestra Accademia degli Assestati presso Casa del Popolo Settignano.



30/11/2022

Serata di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne con dibattito, iniziativa organizzata dalla Commissione Consiliare Affari Istituzionali del Comune di Calenzano, presso Teatro Manzoni di Calenzano



Contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale

Nel 2022 non abbiamo avuto alcun contenzioso né controversie.

Nella riunione del Consiglio Direttivo del 22/02/2023, presenti 8 consigliere su 9, Gaia Tomaselli, consigliera e Responsabile dell'ufficio Amministrazione, ha illustrato alle colleghe quanto previsto dalla normativa vigente nonché le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale. Il Consiglio Direttivo ha deputato che a occuparsi della sua stesura siano Elena Baragli e Gaia Tomaselli usufruendo altresì anche della consulenza e del servizio di accompagnamento alla redazione del Bilancio Sociale offerta dal Cesvot.

Nel mese di marzo le due consigliere si sono incontrate e consultate varie volte per stabilire la divisione del lavoro e procedere alla stesura del Bilancio Sociale e in data 14 marzo hanno usufruito della consulen-

za offerta dal Cesvot incontrando una consulente di INTESA Impresa Sociale che ha chiarito meglio alcuni punti e fornito spunti di miglioramento al lavoro svolto.

Nella riunione del 31/03/2023 Elena Baragli e Gaia Tomaselli hanno presentato e sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo, presenti 8 consiglieri su 9, il Bilancio Sociale 2022 che è stato approvato all'unanimità.

Il Bilancio Sociale 2022 è stato poi sottoposto alla verifica dell'Organo di Controllo ed è stato approvato all'unanimità nell'Assemblea delle Socie del 28 Aprile 2023.

Partnership con aziende e associazioni di categoria

- Toscana Aeroporti S.p.A.
- Gucci - Gruppo Kering
- Ludovico Martelli Spa

- Findomestic Banca Gruppo BNP Paribas
- Unicoop Firenze
- Richard Ginori S.r.l.-Gruppo Kering
- Nuovo Pignone International S.r.l. - Gruppo Baker Hughes Co.
- Confindustria Firenze e Pisa
- Confesercenti
- Confartigianato
- CNA Impresa Donna

Comunicazione e mass media

L'Associazione interagisce anche con operatrici e operatori del settore dei media e delle comunicazioni al fine di comunicare e narrare sia l'operato di Artemisia e promuovere le iniziative in corso, sia per commentare fatti di cronaca e/o approfondire tematiche emergenti.



**Monitoraggio svolto
dall'organo di controllo**



Relazione dell'organo di controllo (Il Sindaco Unico - Dott.ssa Annalisa Naldi) all'assemblea degli associati in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

È stato sottoposto all'esame dell'Assemblea delle socie dall'organo di amministrazione il bilancio d'esercizio dell'Associazione Artemisia APS al 31.12.2022, redatto in conformità all'art. 13 del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti "Codice del Terzo settore") e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti "OIC 35"), che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 26.758.

A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore, esso è composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione.

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, per assenza dei presupposti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla "Norma ETS 3.8. Vigilanza in ordine al bilancio di esercizio" delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore", consistenti in un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è, quindi, sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

Inoltre, a norma dell'art. 14 del codice del Terzo Settore, avendo superato i limiti ivi previsti, l'Associazione ha predisposto il Bilancio sociale, redatto secondo linee guida adottate con decreto 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento.

Ho, inoltre, monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo di lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'Ente persegue in via prevalente le attività di interesse generale costituita/e da:

Attività statutarie individuate di cui alle lettere a), h), i), q), v) e w) dell'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 ("Codice del terzo Settore").

Altre attività statutarie (e attività secondarie):

- l'Ente non ha effettuato attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore;
- l'Ente ha posto in essere attività di raccolta fondi,

secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida;

- l'Ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti apicali ed agli associati.

Ho vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Ho partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla "Norma ETS 3.8. Vigilanza in ordine al bilancio di esercizio" delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore", consistenti in un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In assenza di un soggetto incaricato della revisione legale, inoltre, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo, di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, ho invitato gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, o di copertura del disavanzo formulata dall'organo di amministrazione.





Via del Mezzetta, 1/int. - 50135 Firenze
Tel. 055 601375
www.artemisiacentroantiviolenza.it